

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2019

## NORD

ARENA	31/12/2019	25	La Protezione civile e ambientale spegne 25 candeline <i>Redazione</i>	3
ARENA	31/12/2019	31	Troppa nebbia pescatore finisce nel lago <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	31/12/2019	12	Roghi sui tetti, una notte di interventi <i>Paolo Cittadini</i>	5
CITTADINO DI LODI	31/12/2019	25	A fianco dei sindaci, per costruire il Lodigiano futuro <i>Marcello Carderia</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2019	14	Sos valanghe Non sciate nei canaloni e nelle conche = È allarme valanghe Canaloni e conche nascondono le maggiori insidie <i>Paola Dall'anese</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	31/12/2019	17	Spesi 10 milioni sulle frane avviati i lavori anche a Cancia <i>Af</i>	11
CORRIERE DI COMO	31/12/2019	7	Tragica escursione Comasco muore in Svizzera = Tragica escursione con le ciaspole per un 49enne <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/12/2019	7	La stradale scorta i malati in coda = Code sull' A10, la polizia scorta i malati di tumore <i>Monica Bottino</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	31/12/2019	4	Valanga in Val Senales 5 indagati per omicidio <i>Redazione</i>	15
GIORNO SONDRIO	31/12/2019	41	Si stacca un lastrone e cade per 100 metri È in gravi condizioni <i>Redazione</i>	16
GIORNO SONDRIO	31/12/2019	41	Tragica ciaspolata = Precipita in un dirupo durante la ciaspolata <i>Paola Pioppi</i>	17
GIORNO SONDRIO	31/12/2019	42	Via Per San Fermo resta pericolosa Ancora uno stop <i>Redazione</i>	18
GIORNO SONDRIO	31/12/2019	55	Il presepe di una bimba racconta l'alluvione = Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	31/12/2019	15	Fuori pista soltanto con prudenza e attenzione agli accumuli di neve <i>Pda</i>	20
MATTINO DI PADOVA	31/12/2019	42	Protezione civile, 30 volontari pronti per tutte le emergenze <i>Giada Zandonà</i>	21
MESSAGGERO VENETO	31/12/2019	30	L'auto si disintegra contro un muro Tré ventenni feriti = Auto finisce contro il muro, feriti tré ventenni <i>Gino Grillo</i>	22
MESSAGGERO VENETO	31/12/2019	30	Cade sciando fuoripista e finisce contro la barriera <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	31/12/2019	35	Scontro sulla provinciale Due finiscono all'ospedale <i>F.m.</i>	24
NAZIONE	31/12/2019	20	Travolto dall'albero che stava tagliando Muore nel bosco <i>Redazione</i>	25
NAZIONE FIRENZE	31/12/2019	58	Provinciale 41 aperta dopo la frana <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	31/12/2019	5	Valanga killer in Val Senales: cinque indagati <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	31/12/2019	11	Precipita in gita con le ciaspole <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	31/12/2019	18	Brucia canna fumaria Danneggiato il tetto <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	31/12/2019	21	Morto l'escursionista caduto nel dirupo <i>Agostino Nicolò</i>	30
PROVINCIA DI COMO	31/12/2019	26	Via per San Fermo chiusa Impossibile aprirla ora <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	31/12/2019	33	Scarica di sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato <i>Gianpiero Riva</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	31/12/2019	1	I calcinacci di un paese condannato all'emergenza <i>Luca Ubaldeschi</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	31/12/2019	61	Pecette è ancora in emergenza idrica <i>Fm</i>	34
TIRRENO	31/12/2019	7	Calcinacci crollano in galleria, incubo A26 <i>Marco Fagandini Emanuele Rossi</i>	35
ADIGE	31/12/2019	14	Una valle in lutto per Andrea <i>Zenone Sovilla</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2019

ADIGE	31/12/2019	14	Oggi alle 14 l'addio ad Andrea <i>Redazione</i>	37
ALTO ADIGE	31/12/2019	28	Valanga killer, 5 indagati = Slavina killer, cinque indagati <i>Simone Facchini</i>	38
ALTO ADIGE	31/12/2019	32	Una Casa della Montagna per far rinascere Amatrice <i>Fabio De Villa</i>	40
CORRIERE DEL TRENTINO	31/12/2019	2	Slavine in regione, dieci anni tragici Alto Adige: sei vittime nel 2019 <i>D.r.</i>	41
CORRIERE DEL TRENTINO	31/12/2019	2	Andrea era a testa bassa Colpito della mini slavina è scivolato nel canalone = Solamente dieci metri alla fine del canale, ma Andrea è scivolato <i>Di</i>	42
CORRIERE DEL TRENTINO	31/12/2019	4	Val Senales, sono cinque gli indagati = Omicidio plurimo e disastro Senales, ci sono cinque indagati <i>Luigi Ruggera</i>	44
CORRIERE DEL TRENTINO	31/12/2019	4	Kompatscher: la prevenzione c'è È stato un evento straordinario <i>Chiara Currò Dossi</i>	46
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/12/2019	2	Cinque indagati per la valanga = Omicidio plurimo e disastro Cinque indagati per la valanga <i>L.r.</i>	47
GAZZETTINO	31/12/2019	9	Valanga con 3 morti, 5 indagati <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/12/2019	47	Raccolti 1200 euro per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
GIORNO BERGAMO	31/12/2019	38	Precipita con le ciaspole ai Piani di Bobbio Grave 58enne = Precipita con le ciaspole Gravissimo un 58enne <i>Redazione</i>	51
GIORNO LECCO COMO	31/12/2019	41	Si stacca un lastrone e cade per 100 metri È in gravi condizioni <i>Redazione</i>	52
GIORNO LECCO COMO	31/12/2019	41	Tragica ciaspolata = Precipita in un dirupo durante la ciaspolata <i>Paola Pioppi</i>	53
GIORNO LECCO COMO	31/12/2019	44	Skiarea in Alta Valtellina Il 2020 anno decisivo <i>Susanna Zambon</i>	54
GIORNO LECCO COMO	31/12/2019	55	Il presepe di una bimba racconta l'alluvione = Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni <i>Redazione</i>	55
NAZIONE AREZZO	31/12/2019	53	Quanti problemi per le frane Strade da mettere in sicurezza <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI SONDRIO	31/12/2019	23	Scarica di sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA PAVESE	31/12/2019	20	Morto a 44 anni volontario del gruppo di Protezione civile <i>Mattia Tanzi</i>	58
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/12/2019	44	Bianchini al timone della Protezione civile Al suo fianco una squadra doc <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/12/2019	50	Via Ariosto, si allarga la frana Traffico limitato dopo le proteste <i>Valerio Franzoni</i>	60
STAMPA AOSTA	31/12/2019	59	Villeneuve, per 39 residenti un Capodanno da sfollati <i>Aman</i>	61
STAMPA CUNEO	31/12/2019	64	Una ricognizione aerea sul Monviso per capire le cause della maxi frana <i>Redazione</i>	62
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	31/12/2019	47	Scambio di auguri alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	63
regione.fvg.it	30/12/2019	1	Prot. civile: Riccardi, Campi scuola trasmettono competenze a giovani Dec 30 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	64

Cerimonia dedicata ai volontari

## **La Protezione civile e ambientale spegne 25 candeline**

*Onorificenze per i tre veterani Malagnini, Zamboni e Furi*

[Redazione]

BUSSOLENGO. Cerimonia dedicata ai volontari Onorificenze per i tre veterani Malagnini, Zamboni e Furi La Dàñ, Protezione ambientale e civile di Bussolengo, ha festeggiato i 25 anni di attività. Erano presenti le autorità di Bussolengo, Cavaion, Affi e Garda, della Provincia di Verona e della Regione, oltre che rappresentanti delle istituzioni militari quali il comandante della stazione Carabinieri di Bussolengo Pasquale Carusone, il comandante della Guardia costiera di Salò (Bs) Ilaria Zamarian, rappresentanti del gruppo Interforze Veronese soccorritori sanitari, vigili del fuoco e Polizia di Stato, il Presidente CSV di Verona e alcuni imprenditori vicini alla Pac, Lorenzo Parisi e Domenico Pagnotta, e la rappresentanza di presidenti e coordinatori di Protezione civile con cui la Dàñ di Bussolengo ha intrecciato rapporti di collaborazione. Il primo presidente della Dàñ, Raffaele Bonizzato, ha raccontato come è nata l'associazione quando, nel 1994, uno sparuto gruppo di uomini sono accorsi a prestare il loro aiuto in Piemonte, durante l'alluvione. La Protezione civile nazionale era appena nata e ancora non esisteva la struttura burocratica e organizzativa attuale, ma già i volontari bussolenghesi erano attivi per aiutare le popolazioni emergenza, ha sottolineato Bonizzato. Un ringraziamento particolare da parte dell'attuale presidente Ivano Zamboni al vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto, Massimo Giorgetti e al direttore dell'Area tutela e sviluppo del territorio, Nicola Dell'Acqua, che hanno conferito le onorificenze ai tre volontari più anziani in servizio ancora oggi, vere colonne portanti dell'associazione: Romano Malagnini, Giancarlo Zamboni e Alessio Furi. Da allora, spiega Ivano Zamboni, la Dàñ è cresciuta in maniera esponenziale, punta sulla professionalizzazione del volontario, collaborando a stretto contatto con le Istituzioni. Oggi conta più di cento volontari attivi nelle squadre antincendio, ricerca dispersi, nautica, cucina emergenziale e logistica e collabora in modo continuativo con Bussolengo e Garda oltre ad offrire servizi a eventi a Verona e altri Comuni. La Dàñ è come una grande famiglia che nelle emergenze, nelle attività di controllo e sicurezza come nelle esercitazioni e nei corsi di formazione, crea un sodalizio tra le persone basato sui valori della gratuità e dello spirito di servizio. LC -tit\_org-

**Incidente****Troppa nebbia pescatore finisce nel lago***[Redazione]*

LEGNAGO. Incidente Troppa nebbia Pescatore finisce nel lago venuti i carabinieri di LegnaSi è risolta per il meglio la di- go e poi i vigili del fuoco che sawenturadiunuomocheie- hanno trovato il pescatore ri, a causa della nebbia, è fini - già in salvo. I militari hanno to con l'auto nel laghetto appurato che l'uomo non era sportivo dove aveva appena ubriaco, ne aveva avuto un terminato di pescare, attorno malore. L'incidente è stato alle 20. Il pescatore ha messo causato dalla nebbia. M.V.A. l'attrezzatura in macchina, è salito in auto ed è partito per tornare a casa. Nel fare manovra, però, è stato ingannato dalla nebbia che^li ha impedito la visuale. E così finito nel laghetto. Per fortuna è uscito illeso dall'abitacolo e sta bene. Sul posto sono inter- -tit\_org-

**Desenzano, Artogne, Roccafranca, Chiari e Rovato: nelle scorse ore i Vigili del fuoco sono stati impegnati in tutta la provincia**  
**Roghi sui tetti, una notte di interventi**

*[Paolo Cittadini]*

I/EMERGENZA. Desenzano, Artogne, Roccafranca, Chiari e Rovato: nelle scorse ore i Vigili del fuoco sono stati impegnati in tutta la provincia Roghi sui tetti, una notte di interventi In un anno si arrivano a contare trecento episodi e all'origine c'è spesso una cattiva manutenzione Le raccomandazioni per evitare nuovi incidenti Paolo Cittadini E arrivato il freddo, quello vero, dell'inverno e in molti hanno deciso di accendere camini e stufe. Il risultato? Solo tra la notte scorsa e le prime ore del giorno di ieri i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire cinque volte per avere la meglio sulle fiamme che hanno assalito tetti. Da Artogne a Desenzano passando per Roccafranca, Chiari e Rovato sono questi i paesi che nelle scorse ore hanno visto intervenire i pompieri. Per fortuna non si registrano feriti. Qualche piccolo principio di intossicazione, ma nessuna delle persone coinvolte avrebbe deciso di farsi portare in ospedale per farsi visitare. I danni invece ci sono, ma non sono ingenti. I tetti bruciacchiati dovranno essere ripristinati, ma nessuna delle abitazioni coinvolte è stata dichiarata inagibile. E questa è già una bella notizia per quanti vivono nelle case ferite dal fuoco. NON siamo davanti, purtroppo, a episodi infrequenti. Sono circa 300 all'anno gli interventi che i Vigili del Fuoco devono fare sul territorio per avere la meglio sulle fiamme che si sono alzate dai comignoli investendo i tetti. Le raccomandazioni dei Vigili del Fuoco sono sempre le stesse. Visto il numero degli incidenti, viene però da dire che in pochi sembrano averli presi davvero sul serio. Eppure si tratta di raccomandazioni che fanno leva esclusivamente sul buon senso Per quanto riguarda gli incendi che avvengono all'interno della canna fumaria la causa principale è la fuliggine che si deposita sulle pareti interne del camino. PEREVITARE che questo accada è bene che ci sia una buona ventilazione e che venga prevista una periodica pulizia sia del bruciatore, che del condotto fumario, in modo da rimuovere i residui solidi della combustione. L'incendio all'esterno della canna fumaria è più pericoloso perché non è confinato tra le pareti del condotto ma si origina sugli elementi strutturali combustibili posti in adiacenza alla canna fumaria e si propaga velocemente a tutta la copertura. Per evitare che questo accada bisogna che la canna fumaria sia stata costruita a regola d'arte e quindi riuscire a tenere bassa la temperatura superficiale esterna del condotto fumario utilizzando, come suggeriscono i Vigili del Fuoco: Un condotto a doppia parete con interposto isolante ignifugo. Piccoli accorgimenti che possono però evitare incidenti pericolosi e che possono costare molto caro in termini economici. RIPRODIZIONE RISERVATA Diversi gli interventi sui tetti da parte dei vigili del fuoco la scorsa notte -tit\_org-

## A fianco dei sindaci, per costruire il Lodigiano futuro

[Marcello Carderia]

IL PREFETTO DI LODI Un impegno nella consapevolezza che le persone passano, ma il territorio resta. Sono veramente grato a Ministri e Capi della Polizia che nel mio percorso professionale mi hanno consentito di svolgere le funzioni di autorità di pubblica sicurezza in contesti e realtà complesse - da ultimo quale questore di Milano - e, diventato prefetto di Lodi, il mio approccio al territorio costituisce la sintesi di ciò che ho vissuto negli anni precedenti. L'impegno che fin dall'inizio ho assunto a Lodi è stato leggere il tempo attuale insieme a tutti i sindaci, le istituzioni, i cittadini. Lo scopo è avere una visione complessiva che ci permetta di imboccare, tutti insieme, le strade migliori che ci indirizzino al futuro. La prefettura esercita in questo contesto un ruolo di collante che tiene unite le istituzioni, un punto di riferimento per tutti, mettendosi a disposizione di quanti operano per la promozione e la crescita del Lodigiano e cercando di interpretare la realtà e corrispondere alle esigenze della comunità sempre con spirito di servizio, dialogo e senso di umanità. Tante sono state le questioni affrontate nel corso di questi mesi. In primo luogo ho voluto incontrare i Sindaci con i quali ho avviato un proficuo confronto sui temi di maggior interesse per il territorio. Ho riscontrato in essi un sentimento che rispecchia appieno il loro mandato di rappresentanza. Mi hanno illustrato i loro problemi, consapevoli che si opera in tempi difficili e complessi, dove si fa fatica, anche a livello economico, a rispondere alle richieste e alle attese dei cittadini. In particolare gli obiettivi sono rafforzare l'alleanza tra i vari livelli di governo sui temi dell'ordine e sicurezza pubblica, sulla protezione civile e le pianificazioni di emergenza, sulle situazioni di potenziale rischio ambientale, sul sostegno agli anziani. Sul tema dell'ordine e la sicurezza pubblica, l'apporto e l'impegno delle amministrazioni comunali contribuirà a costruire una rete territoriale in grado di incidere positivamente sulla percezione di maggiori livelli di sicurezza, specie nelle piccole comunità. Per il protocollo del controllo del vicinato, ad esempio, è stata registrata una grande adesione: sono tanti i sindaci che hanno sottoscritto il documento, rafforzando ulteriormente il rapporto tra cittadini e forze dell'ordine. Nel solco del precedente protocollo d'intesa, i cittadini dovranno compiere una mera attività di osservazione di fatti e circostanze ritenute sospette, d'intesa con le forze dell'ordine, senza assumere comportamenti incauti e imprudenti. Mi aspetto da parte di tutti un apporto importante, che consenta di migliorare la sicurezza. Ci siamo dedicati molto alla vicenda delle truffe che colpiscono soprattutto le persone anziane. Le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri che godono di una presenza capillare sul territorio, stanno svolgendo un'encomiabile opera dedicata alla prevenzione e alla sensibilizzazione. A tale proposito, sempre in stretta collaborazione con i sindaci, abbiamo eseguito controlli severi sul gioco illegale e per stroncare la ludopatia e provveduto a monitorare tutte le aree marginali. Con il sindaco di Sant'Angelo Lodigiano abbiamo lavorato in modo serrato sull'insediamento della cascina Belmggito, affinché non abbia più a ripetersi ciò che si registrava negli anni passati. L'obiettivo è di rendere quella zona un'area vivibile. Siamo peraltro consapevoli che è necessario un investimento economico ingente per poter ricollocare i residenti e per bonificare l'intera cascina. Abbiamo inoltre censito tutti gli impianti di trattamento e di raccolta dei rifiuti, visitato alcuni di quei siti, con particolare attenzione alla presenza delle discariche abusive e degli stoccaggi illegali all'interno delle aree dismesse. I controlli accurati proseguiranno nei prossimi mesi, e vengono tenuti con il coinvolgimento sia dei sindaci che delle forze dell'ordine. Con le aziende di autotrasporto pubblico, la Star e la Line, invece, è andata concretizzandosi un'attività molto importante sulla sicurezza dei mezzi di trasporto pubblico anche mediante l'installazione di telecamere a bordo dei mezzi. Da parte delle forze dell'ordine, sono state condotte azioni di controllo calibrate su orari e linee maggiormente sensibili al fenomeno e tra i gruppi di ragazzini che utilizzano i pullman per recarsi a scuola. Dobbiamo difendere gli autisti dalle possibili aggressioni e stroncare sul nascere la minicriminalità. Accanto all'ordine pubblico un altro aspetto da considerare è quello della sicurezza di infrastrutture ed edifici in un'ottica di prevenzione. Per questo motivo abbiamo chiesto ai dirigenti scolastici di farci pervenire la descrizione precisa delle situazioni a

rischio. Al riguardo anche con il supporto tecnico dei Vigili del Fuoco favoriremo l'interlocuzione con gli enti proprietari per garantire la sicurezza strutturale nelle scuole. Stesso discorso vale anche per le altre infrastrutture; ho richiesto ai sindaci di segnalarci le situazioni che ritengono a rischio, indicandoci anche la proprietà delle singole strutture. Su questo argomento è nostra intenzione poter contare al più presto su un quadro completo della situazione. È quanto è stato avviato allo stesso modo nel campo della viabilità, sia stradale che ferroviaria. Il territorio è attraversato dalle arterie di comunicazione più importanti d'Italia. Siamo intenzionati ad avviare controlli puntuali per comprendere se ci siano situazioni di emergenza che devono essere affrontate al più presto. Infine, per verificare le condizioni degli immobili e che siano assicurati standard di accoglienza dignitosi per gli ospiti, stiamo effettuando - con il supporto dei Vigili del Fuoco e dell'Ats - una serie di ispezioni nei cas dove sono accolti i cittadini stranieri richiedenti asilo. Altro importante tema di confronto con le amministrazioni comunali è la protezione civile per la quale è stata imboccata la strada di una coesione tra tutte le realtà coinvolte nel soccorso. In questo senso è stato organizzato l'incontro del 16 ottobre scorso con tutte le componenti della protezione civile provinciale al fine di intraprendere un percorso di condivisione e collaborazione efficientando le risorse umane e materiali del territorio e affidandosi alla competenza tecnica dei nostri vigili del Fuoco. Stiamo provvedendo a redigere un elenco particolareggiato del materiale a disposizione da parte dei gruppi di protezione civile presente nei vari comuni, affinché non vengano sprecate risorse per acquisti che possono rivelarsi inutili. Un primo esempio di collaborazione sul territorio è stata l'esercitazione denominata "VardireX 2019 - Various Disaster Relief Management Exercise", che ha visto l'apertura del Centro coordinamento soccorsi e della sala operativa. Fin dal mio arrivo a Lodi, inoltre, ho iniziato a lavorare affinché gli uffici del comando provinciale della Guardia di Finanza, unitamente a tutte le altre componenti delle Fiamme gialle di Lodi, escluso il presidio territoriale della tenenza di Casalpusterlengo, possano trovare un'unica casa nell'ex caserma di Lodi situata nel centro storico, all'angolo tra via Fanfulla e via Lodino, nell'edificio che fino agli anni Settanta ospitava il distretto militare di Lodi. L'edificio è di proprietà pubblica. La procedura di preassegnazione dell'immobile è stata oggetto di valutazione nel corso di un incontro con il direttore dell'Agenzia del Demanio. Il progetto è sulla strada risolutiva e potrebbe andare a regime nei prossimi anni. Il territorio di Lodi è fondamentale e strategico per la sua contiguità all'area metropolitana milanese. Può crescere interagendo in modo positivo con la grande città. La peculiare posizione geografica ha portato nel corso degli anni a un forte incremento delle aree destinate alla logistica. Si tratta di un argomento delicato. A mio parere la vocazione di un territorio come questo non può prospettare essere prevalentemente quella degli impianti di logistica, i cui insediamenti passati hanno creato anche alcuni problemi collegati all'ordine pubblico, per manifestazioni e picchettaggi. Non ho nulla contro questo tipo di insediamenti, purché sia sempre garantito il rispetto dei diritti dei lavoratori, in merito alle condizioni di lavoro, alle misure di sicurezza e le giuste retribuzioni. Con le istituzioni locali e con le forze dell'ordine abbiamo più volte affrontato l'argomento e a tale proposito nell'ambito della Conferenza Permanente sulla Sicurezza del Lavoro della Prefettura, ho chiesto agli organi di vigilanza deputati (Inps, Inail, Ats e Ispettorato del lavoro) di predisporre controlli straordinari congiunti sull'aspetto della sicurezza dei luoghi di lavoro. Su questo argomento la prefettura svolgerà un ruolo di sentinella, teso a scoraggiare qualsiasi comportamento elusivo delle norme a tutela dei lavoratori in tutti i settori. Oltre agli insediamenti di logistica, ritengo che questo territorio debba potenziare la propria attrattività, proprio nei confronti dell'area milanese. Un esempio è costituito dalla facoltà di veterinaria, che è una vera eccellenza. Occorre fare uno sforzo per interagire meglio con tutti i giovani studenti che la frequentano, costruendo momenti ed eventi in grado di accoglierli al meglio, sia dal punto di vista dello studio che a livello ludico. Nel contesto attuale l'attenzione ai giovani deve permeare l'attività delle istituzioni consentendo di esaltare le loro potenzialità, assecondarne le inclinazioni e l'entusiasmo senza derogare mai al rispetto delle regole di civile convivenza. L'assunzione di stupefacenti e di alcol e la guida sotto l'effetto di queste sostanze, particolare, costituiscono fenomeni che non possono essere tollerati per il bene della comunità. La presenza dell'università può costituire una base di sviluppo per Lodi e il Lodigiano, anche a livello lavorativo. La facoltà di veterinaria è una chicca, un vero fiore

all'occhiello. È anche per questi motivi che ho chiesto all'Aler di compiere uno sforzo per realizzare a Lodi o nel circondario abitazioni a canone minimo da riservare agli studenti che frequentano l'università. Se il territorio potesse contare su una forte presenza di alloggi destinati agli universitari, potrebbe attirare anche la presenza di studenti provenienti da Milano, dove gli affitti raggiungono cifre molto alte. Sempre sul tema della valorizzazione territoriale, il settore caseario lodigiano, ad esempio, possiede eccellenze qualificate che devono essere fatte conoscere al meglio. La vocazione di questo territorio deve essere rivolta anche all'ambiente. Occorre che tutti lavorino sulla sua promozione. Se valorizziamo queste peculiarità possiamo sognare un futuro ricco di soddisfazione per i nostri giovani, soprattutto in campo lavorativo. In questo senso offro l'impegno mio e della struttura organizzativa della Prefettura, nella consapevolezza che le persone passano, ma il territorio resta. E tutto ciò che metteremo in campo, dovrà servire per lo sviluppo e la promozione di questa Provincia. Per questo aspettiamo il prossimo anno con entusiasmo e tanta voglia di fare. Auguri. Marcello Cardona prefetto di Lodi Il "brindisi" del prefetto di Lodi Marcello Cardona -tit\_org-



## Sos valanghe Non sciate nei canaloni e nelle conche = È allarme valanghe Canaloni e conche nascondono le maggiori insidie

*Mauro Valt (Arpav) e Alex Barattin (Soccorso alpino) mettono in guardia scialpinisti ed escursionisti*

*[Paola Dall'anese]*

ARPAV E SOCCORSO ALPINO Sos valanghe Non sciate nei canaloni e nelle conche DALL'ANESE/APAG.14 È allarme valanghe Canaloni e conche nascondono le maggiori insidie Mauro Valt (Arpav) e Alex Barattin (Soccorso alpino) mettono in guardia scialpinisti ed escursionisti Paola Dall'Anese BELLUNO. Sciare fuori pista con grande prudenza e solo se si conosce lo stato del manto nevoso. E agli escursionisti con le ciaspole un chiaro messaggio: Meglio se restate in mezzo ai boschi, in caso contrario seguite i percorsi battuti, dice Mauro Valt del Centro Antivalanghe di Arabba. Aggiunge un consiglio Alex Barattin, capo delegazione provinciale del Soccorso alpino: Quando programmate un'escursione in quota, non dimenticatevi di consultare i bollettini sulle valanghe. Sono i soliti consigli, ma ogni volta ci troviamo a doverli ridare. Dopo le tragedie da valanga che hanno colpito i vicini del Trentino Alto Adige, l'attenzione è altissima anche in provincia di Belluno. ICONSIGLIARPAV Intercettiamo l'esperto in valanghe mentre risale il sentiero che porta alle Cinque Torri: Sto passeggiando e al contempo controllo lo stato di consistenza della neve, dice Valt. Al momento, oltre il bosco, c'è un grado di pericolo 3 marcato (su una scala da 1 a 5), per la possibilità di distacchi improvvisi di lastroni. In provincia, precisa Valt, c'è un'abbondante copertura nevosa oltre i 1.600 metri e questa favorisce la voglia di effettuare escursioni all'aria aperta. È bene, però, essere sempre prudenti. Prima di Natale, infatti, sono caduti dai 30 ai 40 centimetri di neve fresca sopra i duemila metri. A questo si è aggiunto il vento che ha spostato la neve, accumulandola nei canaloni, nelle valli e nelle conche. È proprio qui che il pericolo valanghe è ai massimi livelli: Bisogna essere troppo bravi per capire dove si nascondono le insidie quando si esce dal bosco. Solo gli esperti, infatti, riescono a individuare le zone dove il vento ha accumulato la neve, dando origine ai lastroni: li riconosciamo dal color bianco opaco e dal manto liscio, ma pochi sono in grado di farlo. Sono proprio questi lastroni a causare il maggior numero di tragedie: Sui pendii con pendenza di 30-35 gradi, basta il passaggio su un lastrone di uno scialpinista o di un escursionista con racchette da neve per innescare una slavina. EVITARE LE SLAVINE Quando si fa il fuori pista, è consigliabile sciare distanti l'uno dall'altro sia in salita che in discesa, sottolinea Barattin. Ma, innanzi tutto, è necessario conoscere le condizioni meteo e valutare bene le condizioni della neve, consultando il bollettino emesso dall'Arpav e sondando il terreno con un bastoncino. IL KIT SICUREZZA In caso di escursione fuori pista, guai dimenticare il kit di emergenza, vale a dire sonda, pala e Arva. Sono strumenti fondamentali, ma è necessario provarli in precedenza per avere chiaro nella mente il modo in cui devono essere utilizzati, dice Barattin. In caso di imprevisto, infatti, si entra in confusione e tutto diventa più difficile: conoscere gesti e azioni da effettuare in queste situazioni di emergenza può realmente salvare la vita. IL CAMPO DI ADDESTRAMENTO Pensato da Arpav, il campo si trova sul Col Margherita, nella ski area del San Pellegrino, a 2300 metri di altitudine in una zona recintata, visibile dalla pista. Consente di esercitarsi in massima sicurezza nella ricerca con l'apparecchio di ricerca dei travolti in valanga (Artva) e perfezionare l'uso della sonda. Il funzionamento è semplice: nell'area sono stati nascosti sei trasmettitori, che simulano una "sepoltura" in valanga, singolaro o multipla. Una centralina di comando permette di sintonizzare vari livelli di difficoltà e procedere alla ricerca con il proprio Artva. CHI VA PER SENTIERI Sui sentieri fino a 1.500 metri non c'è neve, ma in compenso si trova il ghiaccio, che spesso si nasconde sotto le foglie o in mezzo a pietre ed erba. Sconsiglio vivamente le catenelle, perché non sono sicure, pre-cisa Alex Barattin. I ramponi da alpinismo sono o più indicati, ma anche questi vanno conosciuti per evitare di inciampare o di ferirsi soprattutto ai polpacci. A chi non è esperto o a chi si trova in difficoltà, diamo il solito consiglio: meglio tornare indietro. Perché avere con sé tutta l'attrezzatura tecnica senza saperla usare è come non averla. Ricordo anche alcune precauzioni: portate nello zaino

candela, pila, telo termico, cerotti e una fascia. E soprattutto chiudete il collegamento web del cellulare che scarica la batteria. Controllate sempre i bollettini della neve ñ portate con voi il kit di emergenza Il campo di addestramento antivalanghe di Arpav sul Col Margherita -tit\_org- Sos valanghe Non sciate nei canaloni e nelle conche - È allarme valanghe Canaloni e conche nascondono le maggiori insidie

## Spesi 10 milioni sulle frane avviati i lavori anche a Cancia

[A7]

Spesi 10 avviati i BELLUNO. L'anno più difficile. Il 2019 è stato caratterizzato dal ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia e dalle emergenze meteo, che non sono mancate. Le abbiamo affrontate, aggiungendo questi interventi a quelli che avevamo programmato, ha spiegato il consigliere delegato alla difesa del suolo. Massimo Bortoluzzi. Nel 2019 sono stati avviati i lavori a Cancia, un intervento da 4 milioni di euro che contiamo di concludere entro l'estate, ma anche moltissimi interventi da qualche centinaia di migliaia di euro in tutta la provincia. Complessivamente sono stati cantierati lavori per circa 10 milioni di euro e attivati dieci cantieri post Vaia per 530 mila euro. Nel 2020 interverremo a Campolongo di Santo Stefano, con un lavoro da 1,5 milioni, a Lozzo dove va riprofilato il versante della montagna dalla quale si è staccato un sasso che è entrato in una casa in primavera (2,5 milioni di lavori) e sulla frana di Paradisi a Ponte nelle Alpi (3 milioni sulle frane lavori anche a Cancia milioni di euro), ha aggiunto Bortoluzzi, ricordando solo i lavori più consistenti in termini economici. Per quanto riguarda la Protezione Civile, il 2019 è stato l'anno della convenzione con l'Ana Belluno per la gestione del centro operativo della Cai di Limana, ha concluso, ringraziando i volontari per tutto l'impegno messo in un anno che non è stato certo facile sotto il profilo delle emergenze meteo. Per quanto riguarda Caccia e pesca e Minoranze linguistiche, nel 2019 l'amministrazione ha portato a termine l'atto politico più importante che riconosce alla Provincia competenze tolte in precedenza, dando funzioni, personale e risorse su caccia e pesca, ha detto il consigliere Franco De Bon. Ci stiamo occupando anche della situazione delle minoranze linguistiche, perché questo può diventare un tema fondamentale per il riconoscimento della specificità rappresentata dal nostro territorio. De Bon ha ricordato anche i numeri delle predazioni da lupo dell'anno in corso (i dati sono aggiornati al 5 dicembre): 52 attacchi, che hanno causato la morte di 45 pecore, 18 agnelli, un montone, 10 capre, un bovino, 22 asini, 12 dainie e un cane. A.F. Il cantiere a Cancia (Borea di Cadore) -tit\_org-

A Splugen, nei Grigioni

## Tragica escursione Comasco muore in Svizzera = Tragica escursione con le ciaspole per un 49enne

[Redazione]

Splugen, nei Grigioni Tragica escursione Comasco muore in Svizzera in cronaca a pagina 7 A Splugen, in Svizzera Tragica escursione con le ciaspole per un 49enne Giulio Ferloni era ø grande sportivo. Amava il nuoto, ormai una ventina di anni fa aveva attraversato lo Stretto di Messina con un caro amico. Amava la montagna. Non da semplice appassionato, ma da esperto. Eppure domenica pomeriggio qualcosa è andato drammaticamente storto. Giulio Ferloni non ha fatto più rientro dall'escursione che aveva programmato con la sua compagna. Nell'ultima discesa, attorno alle Ö, avevano preso due sentieri differenti. È stata la donna a fare scattare l'allarme non vedendolo all'arrivo, secondo quanto ricostruito dalla polizia cantonale dei Grigioni. La tragedia si è consumata in Svizzera, a Splugen, nota località montana grigionese. Il suo corpo è stato individuato dopo alcune ore dai soccorritori in fondo a un burrone. Ferloni aveva 49 anni, viveva a Villa Guardia, ma era originario di Lurate Caccivio. Domenica pomeriggio alla richiesta d'aiuto sono state immediatamente attivate le ricerche. In volo si è alzato anche un elicottero della Rega (guardia aerea svizzera di soccorso) il cui equipaggio poco prima delle 19 ha avvistato il corpo senza vita dell'uomo in una zona impervia. Per motivi di sicurezza si è potuto procedere con il recupero della salma soltanto ieri mattina. La polizia cantonale ha avviato - come da prassi - un'indagine per ricostruire quanto accaduto. Ferloni era molto conosciutotutto l'Olgiatese, dove aveva la sua attività imprenditoriale. Era una delle anime e il vicepresidente dell'associazione dilettantistica di nuoto di fondo "Labbracciata" che promuove e organizza traversate in tutta l'area del Mediterraneo. Lascia un figlio piccolo, che frequenta la scuola elementare. Tanti amici increduli hanno espresso il loro dolore anche sui social. Non sono ancora stati fissati la data e l'orario del funerale. Un altro incidente si è verificato ieri ai Piani di Bobbio, nel territorio di Valtorta. Un uomo di 58 anni, anch'egli impegnato con un amico in una escursione con le ciaspole, è precipitato per un centinaio di metri. Sono intervenuti l'elicottero del 118 da Como, il Soccorso alpino, i carabinieri di Zogno e i carabinieri sciatori di Piazza Brembana. Trasportato all'ospedale di Bergamo, il 58enne ha riportato diversi traumi e fratture, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il corpo di Fettoni è stato individuato con un elicottero -tit\_org- Tragica escursione Comasco muore in Svizzera - Tragica escursione con le ciaspole per un 49enne

**TRAFFICO E CANTIERI** Anche i floricoltori si lamentano: Danni enormi

## **La stradale scorta i malati in coda = Code sull'A10, la polizia scorta i malati di tumore**

[Monica Bottino]

DISAGI SULLE AUTOSTRADE LIGURI LA STRADALE SCORTA I MALATI IN CODA/i Accordo tra Prefettura, Questura e Regione per aiutare U percorso dei mezzi che trasportai i pazienti oncologici a Savona per la radioterapia. Allarme anche da parte dei floricoltor Pressing sulle Autostrade da parte della Regione per cercare di risolvere almeno in parte i problemi legati alla congestione della viabilità, che si è presentata in questi giorni, ma che è destinata - se non si prenderanno provvedimenti, a durare molti mesi a causa dei numerosi cantieri aperti sull'Aio. Intanto ieri la Prefettura ha stabilito anche in accordo con la Regione, di far scortare i mezzi dei pazienti della radioterapia dalla Polizia Stradale. Monica Bottino a pagina? TRAFFICO E CANTIERI Anche floricoltori si lamentano: Danni enormi Code sulFAIO, la polizia scorta i malaa di tumore Un aiuto ai pazienti costretti a recarsi a Savona perché la radioterapia di Genova è fuori uso Monica Bottino Ci sono persone che soffrono di più a restare ore in coda. Persone che ne farebbero volentieri a meno di andare a Savona, ma non possono. Sono le persone malate di tumore che - a causa di una gravissima inefficienza sulle cui responsabilità sta indagando la magistratura (ieri è stata ordinata una nuova macchina che arriverà però solo ad aprile) non possono essere sottoposte alla radioterapia al San Martino di Genova perché i macchinari sono guasti. Questi uomini e donne vengono trasportati con pullman fino all'ospedale San Paolo, ma in questi ultimi giorni il viaggio è piuttosto una Via Crucis a causa dei cantieri sull'Aio e sull'A6, tanto da impiegare ore per giungere a destinazione. Così ieri è stato deciso dalla Prefettura di dotare i mezzi che trasportano i pazienti di una scorta della Polizia Stradale pronta a intervenire in caso di necessità per evitare code in autostrada. Una scelta fatta in accordo con i vertici della Regione, a seguito di un colloquio telefonico tra la vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale e il prefetto Carmen Perrotta. A seguito dei disagi che si sono verificati in questi giorni sull'autostrada AIO - ha detto ieri l'assessore Viale - venerdì pomeriggio, trovandomi io stessa in coda, ho immediatamente pensato a questi pazienti e ho chiamato il prefetto che ha dimostrato anche in questa occasione grande sensibilità, mettendomi in contatto con la Polizia Stradale. Insieme, grazie ad una collaborazione inter istituzionale ormai consolidata, abbiamo trovato una soluzione, diventata operativa in poche ore. Grazie al coordinamento effettuato da Alisa, anche la direzione aziendale dell'Ospedale si è attivata, modificando l'organizzazione dei trasferimenti, effettuati non più con pulmini ma con auto o ambulanze, anche per agevolare i pazienti evitando ulteriori attese a chi deve effettuare la terapia per ultimo nell'arco della giornata. Il supporto della Polstrada rimarrà operativo anche nei prossimi giorni, in modo da poter intervenire in caso di necessità, dicono dall'ospedale San Martino. Ieri al San Paolo c'era anche l'assessore Viale che ha parlato con i pazienti, informandosi anche sui tempi di percorrenza da Genova con la nuova organizzazione dei trasferimenti: ieri il viaggio è stato circa di un'ora. I problemi dei cantieri - di cui abbiamo lungamente parlato nei giorni scorsi su queste pagine - sono stati denunciati anche dai lavoratori del comparto florovivaistico. Aldo Alberto, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani, interviene in merito all'emergenza traffico che, ormai da settimane, sta investendo la Liguria e in particolare il Ponente: La situazione in cui versa la viabilità ligure, prima ancora che insostenibile, è ormai da considerarsi scandalosa. La prolungata paralisi delle nostre strade e autostrade, dovuta ad anni di incuria delle infrastrutture e del territorio, rischia a questo punto di compromettere non solo l'appel turistico della regione, come è evidente, ma anche di mettere in ginocchio un comparto, quello agricolo, per il quale la velocità nei tempi di trasporto e consegna delle merci è fondamentale. Particolarmente critica è la situazione per le imprese florovivaistiche: un settore del quale la Liguria è leader in Italia e in Europa ma che, stante l'attuale situazione, oltre ad un inevitabile aumento dei prezzi di trasporto, corre il rischio di perdere importanti quote di mercato a vantaggio dei propri competitor. Tutto questo è inaccettabile: la politica e le istituzioni, ad ogni livello, devono intervenire: serve un'immediata concertazione tra ministero delle Infrastrutture, gestori autostradali, Ferrovie, Autorità portuali e operatori della logistica, per verificare i

piani di lavoro sulla rete, concordare le tempistiche e regolare i flussi. I problemi sull'A10 sono ben lungi dall'essere risolti e se anche il tratto non si dovesse pagare, il viaggio sarebbe lo stesso molto faticoso. Ieri, infatti, dopo le prime ore della mattina trascorse senza incolonnamenti, con il passare del tempo sono tornate a formarsi code. Alle 12, secondo i dati del Centro operativo della polizia stradale, tra Celle Ligure e Savona, in direzione di Ventimiglia, si erano formati 5 chilometri di coda, con tempi di percorrenza stimati in 30 minuti rispetto ai 7-8 necessari normalmente. In quel tratto è presente un cantiere per contenere una frana. Ieri pomeriggio si è tenuto in Regione un incontro tra l'Ad di Autostrade, Roberto Tornasi, con il presidente Toti, il sindaco Bucci e il presidente del porto Signorini in cui saranno valutate le soluzioni per mitigare i disagi. Parleremo della gestione dei cantieri nel futuro per evitare particolari disagi, di aiuti a chi percorre le autostrade in momenti di limitazioni e chiederemo un tavolo in cui informare e consultare visto che ad oggi le notizie in Regione non sono arrivate o arrivate con il contagocce, aveva detto Toti. La questione è pesante, anche perché molti di questi cantieri proseguiranno parecchi mesi, alcuni fino alla fine del 2020. Ieri il Pd ha annunciato di apprezzare l'intervento del Mit sui concessionari autostradali, e in particolare su Autostrade per l'Italia, per affrontare e risolvere le situazioni di criticità della rete. Apprezziamo l'impegno chiesto dal Ministero al concessionario per mettere in atto interventi che nel minor tempo possibile garantiscano sicurezza e fruibilità della nostra rete, interessata da forti criticità soprattutto nel tratto tra Varazze e Genova. Il Mit ha chiesto ad Aspi l'esenzione tariffaria nei tratti autostradali più problematici della Liguria: un giusto risarcimento a fronte dei pesanti disagi quotidiani portati dai cantieri, dai continui restringimenti di corsia e dalle conseguenze, non ancora risolte, del crollo del ponte Morandi. La Regione lo ha fatto da tempo. -tit\_org- La stradale scorta i malati in coda - Code sull'A10, la polizia scorta i malati di tumore

## Valanga in Val Senales 5 indagati per omicidio

[Redazione]

Valanga in Val Señales 5 indagati per omicidio Morte 3 persone BOLZANO. Cinque persone sono state iscritte nel registro degli indagati a seguito della valanga che sabato scorso, all'ora di pranzo, ha investito alcuni sciatori sulla pista Teufelsegg in Val Señales, provocando la morte di una donna di 35 anni, di sua figlia di 7 e di una coetanea, tutte provenienti dalla Germania. Le ipotesi di reato - rende noto il procuratore della Repubblica di Bolzano - sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga. Durante un volo di ricognizione ed un sopralluogo sulla pista, sottoposta a sequestro probatorio, sono stati rilevati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga ed i punti di distacco. Gli indagati sono responsabili della gestione e della sicurezza del centro sciistico. L'inchiesta si muoverà su due fronti: primo luogo va chiarito se si è trattato di un distacco spontaneo o se la slavina sia stata provocata da uno sciatore durante un fuoripista. Il secondo quesito riguarda invece la prevedibilità dell'incidente. La pista Teufelsegg (l'Angolo del Diavolo) spesso viene chiusa proprio per non correre rischi. In questo caso gli sciatori dalle piste sul ghiacciaio a oltre 3000 metri devono tornare a valle in funivia e non con gli sci ai piedi. // fiotti illegali: la edita al incetta. Aumentano -tit\_org-

Barzio

**Si stacca un lastrone e cade per 100 metri È in gravi condizioni***[Redazione]*

Barzio Un lastrone di ghiaccio che si stacca all'improvviso e un escursionista con le ciaspole precipita per cento metri. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo l'uomo di 58 anni, di Alzano Bergamascoresidente, che nella tarda mattinata di ieri in Valtorta è caduto per diversi metri. Nell'impatto durante la caduta ha riportato un trauma cranico, un trauma torácico e fratture agli arti. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime all'amico che stava effettuando l'escursione con lui. Dopo l'allarme si è alzato in volo l'elicottero del di Como intervenuto insieme agli uomini del Soccorso alpino, i carabinieri di Zogno e i carabinieri sciatori di Piazza Brembana. L'uomo è stato immobilizzato e trasportato all'ospedale di Bergamo dove è ricoverato. -tit\_org-



**Tragica ciaspolata = Precipita in un dirupo durante la ciaspolata***Pioppi Pioppi all'interno all'interno**[Paola Pioppi]*

Incidente allo Splügen Precipita in un dirupo durante la ciaspolata VILLA GUARDIA di Paola Pioppi È uscito domenica mattina per fare una passeggiata in una zona innevata nello Splügen, nel Canton Grigioni in Svizzera. Un tratto di montagna che conosceva bene, e che Giulio Ferloni, quarantanovenne di Villa Guardia, domenica ha affrontato indossando le ciaspole. Ma da quella escursione, non è mai tornato. Il suo corpo è stato individuato domenica sera in un punto impervio della montagna, recuperato ieri mattina. A dare l'allarme è stata la compagna, che aveva passato la mattinata con lui ma era rientrata poco prima, con l'accordo di ritrovarsi a casa in un dirupo ciaspolata. Preoccupata per il mancato rientro, ha avvisato la polizia cantonale dei Grigioni, che ha avviato le ricerche già nel pomeriggio. Domenica sera il corpo di Ferloni è stato localizzato in fondo a un burrone, ormai senza vita, ma le operazioni per il suo recupero si sono potute svolgere solo ieri mattina. Come sia avvenuto l'incidente al momento non è chiaro: l'uomo LE RICERCHE Il corpo di Giulio Ferloni è stato recuperato ieri mattina era un escursionista esperto, aveva con sé una dotazione adeguata e conosceva la zona, di cui era frequentatore, lo Stutzalp Bärenhorn a Splügen. Fino alle 14.30 è rimasto assieme alla compagna, poi i due si sono separati, seguendo due differenti percorsi per raggiungere l'abitato: ma nell'appartamento in cui la coppia stava trascorrendo la vacanza, è arrivata solo lei, che nel giro di poco tempo si è allarmata e ha avvisato i soccorsi. Nel giro di poco tempo sono state organizzate le ricerche, con LA TRAGEDIA La polizia cantonale apre un'inchiesta La polizia cantonale ha avviato un'indagine per ricostruire il percorso seguito dal quarantanovenne, circoscrivere il punto in cui è uscito dal tracciato e possibilmente capire quale causa abbia avuto l'incidente. le squadre del Club Alpino Svizzero Piz Piatta e un elicottero della Rega. Ferloni è stato individuato poco prima delle 19, lungo un burrone, in un punto praticamente impossibile da raggiungere a piedi: ai soccorritori è apparso subito chiaro che per lui non c'era più nulla da fare. RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima è un uomo di 49 anni residente a Villa Guardia La moglie ha lanciato l'allarme quando non l'ha visto tornare Escursionisti sulle ciaspole. Sempre più persone si dedicano a questa attività -tit\_org- Tragica ciaspolata - Precipita in un dirupo durante la ciaspolata

COMO, LA FRANA

## Via Per San Fermo resta pericolosa Ancora uno stop

[Redazione]

Continua a rimanere chiusa via per San Fermo dove però proseguono i rilievi da parte dei geologi. Questi approfondimenti, che proseguiranno ancora nei prossimi giorni, hanno determinato per intanto l'impossibilità di aprire anche solamente a senso unico alternato la strada in corrispondenza della frana - spiega in una nota Palazzo Cernezzi - Una situazione di pericolo per la zona sottostante che giustifica il mantenimento del provvedimento di chiusura al transito del tratto di via interessato. -tit\_org-

Dervio

## **Il presepe di una bimba racconta l'alluvione = Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni**

[Redazione]

Dervio Il presepe di una bimba racconta l'alluvione Servizio all'interno Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni Dervio, con i Lego realizza la Natività fra le strade del paese colpito da fango e detriti in estate DERVIO Corenno Plinio è I borgo medioevale di Dervio delle ripide scale ma anche dei presepi. Gli abitanti del borgo medioevale e gli appassionati di tutto il circondario hanno allestito più di cento presepi, sparsi tra i caratteristici gradini intagliati nella roccia, intorno al castello e nelle case private di chi lì ci abita. E tra tutti i presepi ce n'è uno molto particolare, non solo e non tanto perché realizzato con i mattoncini delle costruzioni Lego, piuttosto quanto perché ambientato in mezzo ai disastri dell'alluvione che a giugno ha sommerso il paese, con le strade allagate, il lago alto, i ponti sommersi e i detriti e il fango ovunque. Lo ha realizzato la piccola Sofia Riva di 9 anni, che, vicino alla grotta dove è nato Gesù bambino con la Madonna, san Giuseppe, l'asino, il bue e gli angeli, ai piedi della torre del castello di Vezio, ha collocato, anch'essi rigorosamente in Lego, vigili del fuoco, sanitari del 118, volontari della Protezione civile e tutti i soccorritori che con i loro mezzi, tra camionette, ambulanza, barche ed elicotteri, hanno aiutato i cittadini a salvarsi dalla furia del Varrone in piena che ha rotto gli argini. D.D.S. BÀÀ É É Ø ÉÝ BBS --BÀÈÂ! -tit\_org- Il presepe di una bimba raccontaalluvione - Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni

**I consigli di Mauro Valt dell'Arpav e di Alex Barattin del Soccorso alpino Consultare i bollettini sulle valanghe e portarsi il kit d'emergenza  
Fuori pista soltanto con prudenza e attenzione agli accumuli di neve**

[Pda]

I consigli di Mauro Valt dell'Arpav e di Alex Barattin del Soccorso alpino Consultare i bollettini sulle valanghe e portarsi il kit d'emergenza Andare fuori pista solo se si è sicuri e si conosce lo stato del manto nevoso, mentre per le escursioni sui sentieri in montagna usare i ramponi da alpinismo. Ma prima di tutto consultare i bollettini sulle valanghe. Sono sempre i soliti consigli, ma ogni volta ci troviamo a doverli ridare perché molti pensano che, visto che c'è poca neve, non ci siano pericoli. Invece non è così, dice Alex Barattin, capo delegazione provinciale del Soccorso alpino. Per chi va con le ciaspole, invece, meglio restare in mezzo ai boschi, in caso contrario seguire i percorsi battuti, aggiunge anche Mauro Valt, l'esperto di valanghe del centro Arpav di Arabba. Lo intercettiamo mentre risale il sentiero che porta alle Cinque Torri: Sto passeggiando e al contempo controllo lo stato di consistenza della neve. Al momento, oltre il bosco, c'è un grado di pericolo 3 marcato (su una scala da 1 a 5), per la possibilità di distacchi improvvisi di lastroni. In questo momento, precisa Valt, c'è un'abbondante copertura nevosa oltre i 1.600 metri e questo favorisce la voglia di effettuare escursioni all'aria aperta. È bene, però, essere sempre prudenti. Prima di Natale, infatti, sono caduti dai 30 ai 40 centimetri di neve fresca sopra i duemila metri. A questo si è aggiunto il vento che ha spostato la neve portandola nei canaloni, nelle valli e nelle conche che risultano sottovento. Ed è proprio qui che si insinuano le insidie. Non è facile individuare le zone dove si è accumulata la neve formando i pericolosi lastroni che sono all'origine delle tragedie; sui pendii con pendenza di 30-35 gradi, basta il passaggio di uno sciatore fuoripista o di un escursionista con racchette da neve per innescare una slavina. Come evitare le slavine? Quando si fa il fuori pista, è consigliabile sciare distanti l'uno dall'altro sia in salita che in discesa, sottolinea Barattin che prosegue: È necessario conoscere le condizioni meteo e valutare bene le condizioni del terreno. Se si vuole andare fuori pista, quindi, prima si devono conoscere le condizioni del manto nevoso, ma soprattutto bisogna muoversi con il kit di emergenza vale a dire sonda, pala e Arva. Strumenti che sono utili se ci si è allenati in precedenza all'uso. Quando succede un evento imprevisto come una valanghe uno entra in confusione, e quindi per agire in emergenza deve essere in grado di ripetere gesti e azioni che ormai sono diventati automatici, dice Barattin. Sui sentieri fino a 1.500 metri non c'è neve ad oggi, ma in compenso si trova il ghiaccio che spesso si nasconde sotto il fogliame o sotto l'erba. Per cui è necessario affrontare questi percorsi solo con i ramponi da alpinismo. Sconsiglio vivamente le catenelle perché non sono sicure, precisa Alex Barattin. E per la notte di San Silvestro per chiva in rifugio, meglio pernottare Ã  per smaltire gli eventuali fumi dell'alcol, oppure munirsi di pila per scendere. P.D.A. -tit\_org-

## Protezione civile, 30 volontari pronti per tutte le emergenze

[Giada Zandonà]

Si chiude un anno impegnativo, due ricerche di persone e quattro interventi per danni da maltempo, Renata Rocelli: Siamo affiatati, servono più giovani MONSELIGE, Si è concluso un anno davvero impegnativo per la Protezione Civile di Monselice: due ricerche di persone disperse, quattro interventi per emergenze maltempo in varie parti della provincia, quattro campi di lavoro con i giovani, e decine di uscite per assistenza alle manifestazioni. Grazie all'impegno costante dei volontari, il gruppo ha potuto aiutare la cittadinanza ad affrontare situazioni di disagio come il taglio degli alberi abbattuti dal maltempo a maggio e a luglio, l'assistenza agli anziani per le ondate di calore ed il grande impegno per Montagnana, colpita il 2 agosto da una tromba d'aria. Ma anche momenti di condivisione come la giornata dedicata alla sicurezza avvenuta ad ottobre che ha coinvolto 600 ragazzi, e l'assistenza alla popolazione a alle manifestazioni della cittadina murata, come il centro operativo per la sicurezza alla fiera dei Santi. Siamo trenta volontari, quindici che operano costantemente e gli altri in base alle necessità ed attività svolte rac conta Renata Rocelli, coordinatrice del gruppo da oltre dodici anni. Fare parte della protezione civile richiede impegno e responsabilità, che però vengono ripagate dall'aiutare gli altri. La sezione di Monselice è davvero ben attrezzata, possiamo contare su una strumentazione efficace che ci permette di svolgere numerose attività in vari ambiti. Perché quella della protezione civile è un'attività che coinvolge numerosi settori, a parure dall'assistenza per la sicurezza delle manifestazioni, per continuare con il prezioso impegno per la ricerca di persone disperse, supporto per le emergenze climatiche, appoggio ed aiuto alle persone anziane ed interventi di formazione in collaborazione con gli enti locali. Oltre ad operare a Monselice, il gruppo si adopera per emergenze in altri comuni: Dove c'è bisogno noi siamo presenti. Un gruppo affiatato, pronto ad aiutare gli altri, a cui non mancano i mezzi materiali per dare aiuto abbiamo tutto ciò che può servire da un punto di vista tecnico, quello che un poco manca sono le persone. A volte ci ritroviamo a dover lavorare per moltissime ore senza smettere, perché servirebbero più mani ad aiutare. Mi auguro che con il nuovo anno ci siano nuovi volontari che aderiscano alla Protezione Civile, possono farlo tutti, dai 18 anni in su, mi piacerebbe però che i giovani si unissero a noi. Tra le altre attività svolte, la protezione civile di Monselice è stata impegnata in tre giornate per la ricerca di Samira, la donna scomparsa da Stanghella il 21 ottobre. Per sostenere le attività del gruppo, in questo anno si è provveduto ad acquistare delle dotazioni per i soccorritori fluviali, è stato potenziato il sistema radio con un "ponte" installato nella cima del Monte Ricco con copertura totale della bassa padovana, è stato acquistato del materiale per l'emergenza neve, tra cui un trattorino per marciapiedi, due spargisale e un camion 464 con lama. GiadaZandonà I volontari della Protezione civile di Monselice -tit\_org-

## **L'auto si disintegra contro un muro Tré ventenni feriti = Auto finisce contro il muro, feriti tré ventenni**

[Gino Grillo]

L'auto si disintegra:: JBeo K3a:: % Auto finisce contro il muro, feriti tré ventenn L'incidente in prossimità dell'ex galleria di Nojaris. Uno dei tré giovani è rimasto incastrato all'interno della vettura Gino Grillo ARTA TERME. Perdono il controllo dell'auto, tré ventenni finiscono in ospedale. L'incidente è avvenuto verso le 20.45 di domenica sera. Protagonisti tré giovani, due ragazzi e una ragazza residenti nei Comuni della valle del But che stavano viaggiando, a bordo di una Volkswagen Polo,direzione di Paluzza lungo la strada statale 52 Bis. Oltrepassato l'abitato di Aita Tenne in prossimità dell'ex galleria di Nojaris, il conducente, forse per l'asfalto scivoloso o per un momento di distrazione, ha perso il controllo della sua autovettura che si è schiantata frontalmente contro un muretto di sostegno del versante sovrastante, a bordo carreggiata. Per fortuna i tré giovani indossavano tutti le cinture di sicurezza e l'auto viaggiava a velocità non sostenuta. A dare l'allarme al 112 sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto sono giunte le autoambulanze provenienti dall'ospedale di Tolmezzo, i vigili del fuoco di Tolmezzo e una pattuglia del carabinieri di Paluzza. I ragazzi all'arrivo dei soccorritori apparivano sotto choc, ma coscienti. La più grave era la ragazza che sedeva sul sedile posteriore. Mentre il conducente è riuscito a uscire da solo dalla sua macchina, il passeggero che era al suo fianco è rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo. Per liberarlo i vigili del fuoco hanno utilizzato delle pinze oleodinamiche. Più gravi le condizioni della ragazza che hanno indotto i sanitari a chiamare l'elicottero sanitario notturno che è atterrato nel punto di atterraggio previsto nel campo volo di Cercivento. Quindi i medici hanno stabilizzato le condizioni di salute dei feriti, la ragazza è stata trasportata in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale udinese Santa Maria della Misericordia, mentre i due ragazzi sono stati accompagnati all'ospedale civile di Tolmezzo. Non sono comunque in pericolo di vita. La viabilità, il traffico era abbastanza sostenuto, è stata interrotta sulla tratta sino alle 23.30, con icarabinieri che dirottavano le automobili lungo al strada provinciale degliAlzeri. La Polo Volkswagen a bordo della quale viaggiavano i tré ragazzi diretti a Paluzza sulla statale 52 Bis -tit\_org- L'auto si disintegra contro un muro Tré ventenni feriti - Auto finisce contro il muro, feriti tré ventenni

sUtrio

**Cade sciando fuoripista e finisce contro la barriera***[Redazione]*

SUTRIO SUTRIO. Un turista trentino si infortuna sulla pista Tamai sullo Zoncolan mentre scia fuoripista. E costata cara allo sciatore l'idea di effettuare una discesa fuoripista da una delle vette più alte del comprensorio sciistico della Carnia Centrale. Verso mezzogiorno F.C, queste le iniziali dello sciatore, di 37 anni residente a Trento, in vacanza per qualche giorno in Carnia, ha deciso di provare l'ebbrezza di una discesa con il suo snowboard da cima Tamai, raggiunta con gli impianti di risalita di Promotur. Dopo aver superato le paratie di sicurezza che delimitano la zona delle piste gestite da Promotur, e la zona "fuori pista", l'uomo ha iniziato a scivolare sulla sua tavola verso valle. Probabilmente ingannato dallo stato delle neve, che invece di avere la sommità soffice, si presentava compatta e gelata, lo snowboardista ha perso l'equilibrio scivolando verso valle. Lo sciatore è finito contro la terza fila della barriera paravalanghe di cui è provvista la zona a salvaguardia di quanti frequentano le piste gestite da Promotur. La sua caduta è alla fine terminata con un violento impatto contro la struttura paravalanghe, che gli ha procurato diverse contusioni e qualche sospetta frattura alle costole e al bacino. Alla scena hanno assistito alcuni sciatori presenti nella zona e il personale di servizio agli impianti a monte del Tamai che hanno immediatamente sollecitato rinvio dei soccorsi. L'elicottero di soccorso ha trasportato in quota alcuni uomini del soccorso alpino, mentre provenendo dalle piste sono giunti gli agenti della polizia di Tolmezzo e i soccorritori dell'esercito in servizio sul demanio dello Zoncolan. Ben presto il turista trentino, ferito ma cosciente, è stato soccorso e posizionato su una barella taboga. L'elicottero nel frattempo era indisponibile in quanto chiamato per un altro incidente in un'altra località, per cui i soccorritori hanno dovuto assicurare la barella ad alcune funi e calarlo dall'alto in sicurezza dapprima sino alle piste battute e da qui sino alla base situata nei pressi dell'albergo Enzo Moro dove è stato preso in carico dal personale dell'autoambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Tolmezzo. G.G. I soccorsi allo snowborder che si è infortunato sulle piste -tit\_org-

## Scontro sulla provinciale Due finiscono all'ospedale

[F.m.]

Scontro sulla provinciale Due finiscono all'ospedale BASILIANO. Violento scontro frontale, ieri pomeriggio, poco dopo le 14, lungo la provinciale 52, nel Comune di Basiliano, in direzione Colloredo. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire. Due automobili che provenivano dall'opposto senso di marcia si sono scontrate. L'impatto è stato particolarmente violento. Entrambi i conducenti delle vetture hanno riportato traumi e lesioni in varie parti del corpo. Sono in condizioni serie, uno dei due in particolare, ma non sarebbero in pericolo di vita. Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza a sirene spiegate e i carabinieri per i rilievi. La strada è rimasta a lungo chiusa al traffico per consentire tutte le operazioni di soccorso e la messa in sicurezza della carreggiata. Inevitabili e pesanti i rallentamenti subiti dal traffico veicolare, sostenuto quando si è verificato l'incidente, lungo tutta la provinciale 52. E.M. -tit\_org- Scontro sulla provinciale Due finiscono all'ospedale



Monte Santa Maria Tiberina

## Travolto dall'albero che stava tagliando Muore nel bosco

[Redazione]

Monte Santa Maria Tiberina Travolto dall'albero che stava tagliando Muore nel bosco E' morto schiacciato da un grosso albero che stava tagliando per fare la legna. Il tragico incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo l'ora di pranzo. Vittima un uomo di 49 anni, Roberto Capacci, residente a Lippiano (Perugia) dov'era molto conosciuto. L'uomo era dipendente del comune di Monte Santa Maria Tiberina, dove lavorava da anni, nell'ultimo periodo come autista del pulmino della scuola. Il 49enne stava tagliando una grossa pianta in un'area boschiva di fronte al monastero delle Benedettine. Da una prima ricostruzione pare che la pianta si sia spaccata in modo verticale e una parte dell'albero lo abbia colpito prima alla testa, poi al torace. La dinamica precisa è comunque al vaglio delle autorità. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello e i medici del 118 che purtroppo non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. -tit\_org- Travolto dall albero che stava tagliando Muore nel bosco

VICCHIO-DICOMANO

**Provinciale 41 aperta dopo la frana***[Redazione]*

VICCHIO-DICOMANO Intervento di messa in sicurezza effettuato dalla Città metropolitana Finalmente, dopo giorni di attesa, gli abitanti della zona compresa tra Vicchio e Dicomano possono tornare a raggiungere le proprie case e i luoghi di lavoro utilizzando la Sp 41, che collega le due località mugellane e numerose altre frazioni. La strada era stata chiusa dopo una frana a Boschetta, causata dall'ondata di maltempo. Il movimento franoso era stato contenuto dalle reti di protezione, ma è stato poi necessario un intervento per svuotarle e metterle in sicurezza. -tit\_org-

## Valanga killer in Val Senales: cinque indagati

[Redazione]

Valanga killer in Val Señales: cinque indagat BOLZANO- Cinque persone sono state scritte nel registro degli indagati a seguito della valanga che sabato scorso, intorno all'ora di pranzo, ha investito alcuni sciatori sulla pista "Teufelsegg" in Val Señales (èâ//à foto Ansa), provocando la morte di una donna di 35 anni, medico dell'esercito tedesco, di sua figlia di 7 e di un'altra bambina sempre di 7 anni, tutte provenienti dalla Germania. Le ipotesi di reato - rende noto il procuratore della Repubblica di Bolzano, Giancarlo Bramante - sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga. Durante un volo di ricognizione e un sopralluogo sulla pista, che è stata sottoposta a sequestro probatorio, sono stati rilevati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga e i punti di distacco. La Procura ha anche incaricato un consulente di ricostruire la dinamica dell'accaduto. La magistratura, infine, ha rilasciato i nulla osta per il seppellimento delle vittime. Gli indagati, a vario titolo, sono responsabili della gestione e della sicurezza del centro sciistico. L'inchiesta si muoverà su due fronti: in primo luogo va chiarito se si è trattato di un distacco spontaneo oppure se la slavina sia stata provocata da uno sciatore durante un fuoripista. Come ha confermato l'esperto valanghe della Provincia di Bolzano Lukas Rastner, che ha sorvolato la zona in elicottero, sul pendio sul bordo della slavina sono stati individuate tracce di sci. Sarà comunque quasi impossibile stabilire con esattezza a quando risalgono. Secondo Rastner, una causa è da attribuire agli accumuli eolici in quota. Il secondo quesito che dovrà essere chiarito dall'inchiesta riguarda invece la prevedibilità dell'incidente. La pista Teufelsegg (l'Angolo del Diavolo) spesso viene chiusa proprio per non correre rischi. In questo caso gli sciatori dalle piste sul ghiacciaio a oltre 3.000 metri devono tornare a valle in funivia e non con gli sci ai piedi. -tit\_org-

## Precipita in gita con le ciaspole

[Redazione]

BERGAMO - Incidente in montagna ieri nel Bergamasco ai Piani di Bobbio, dove un uomo di 58 anni è precipitato, nel territorio di Valtor+a, mentre era impegnato in un'escursione con le ciaspole, le racchette da neve, insieme a un amico. All'improvviso si è staccato un lastrone di ghiaccio e l'escursionista è precipitato per un centinaio di metri. Sul posto sono intervenuti l'elicottero del 118 da Como, il Soccorso alpino, I carabinieri di Zogno e i carabinieri sciatori di Piazza Brembona. Il cinquantottenne è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: ha riportato un trauma cranico, un trauma torácico e fratture agli arti. -tit\_org-

## Brucia canna fumaria Danneggiato il tetto

[Redazione]

VENEGONO SUPERIORE - Canna fumaria in fiamme: distrutto parzialmente il tetto di una casa. Domenica sera i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Tradate e della sede di Busto Arsizio sono intervenuti nel comune di Venegono Superiore, in via Streccia, per l'incendio di una canna fumaria. Ad accorgersi delle fiamme sono stati alcuni residenti. Per cause in corso di accertamento, la canna fumaria e una decina di metri quadrati della copertura dell'abitazione sono stati danneggiati dal rogo. I nove vigili del fuoco intervenuti con tre automezzi (autopompa, autoscala e autobotte) hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. Lo stabile non è comunque stato dichiarato inagibile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Morto l'escursionista caduto nel dirupo

[Agostino Nicolò]

Morto l'escursionista caduto nel dirupo CASTELVECCANA - E morto ieri mattina. Paolo De Angeli, nato in Francia e residente a Parma, il settantunenne che tre giorni fa è precipitato in un dirupo, per un centinaio di metri, nei boschi di Castelveccana, mentre stava compiendo un'escursione insieme con altre persone. L'uomo stava percorrendo un sentiero nei pressi del rifugio Adamoli, struttura situata lungo i pendii dell'alpe Cuvignone, dove è possibile gustare prodotti tipici locali e apprezzare uno splendido panorama del lago Maggiore. E scivolato all'improvviso e, non riuscendo a frenare la caduta, purtroppo è finito in un dirupo. A lanciare l'allarme sono state le persone che erano con lui; incredule e inermi, non hanno potuto far altro che assistere alla caduta dell'amico senza poter far nulla per salvarlo. Sul posto sono arrivati i volontari del Soccorso alpino del Cnsas Lombardo-XIX Delegazione Lariana, i vigili del fuoco del distaccamento di Luino e gli operatori della Croce Rossa Italiana di Gavirate, che hanno provato a raggiungere l'uomo. Ma l'anziano si trovava in una zona impervia e così è stato necessario richiedere l'intervento dell'elisoccorso da Milano che, dopo aver individuato il corpo, con l'aiuto del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco lo ha "vemcellato" e consegnato ai soccorritori. De Angeli ha riportato un grave trauma cranico e le sue condizioni di salute erano parse subito compromesse. Trasportato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese, è stato ricoverato in coma. E ieri i medici ne hanno constatato il decesso. Agostino Nicolò RIPRODUZIONE RISERVATA IVEfbania. coli nuove-tit\_org- Mortoescursionista caduto nel dirupo

## Via per San Fermo chiusa Impossibile aprirla ora

[Redazione]

per San Fermo chiusa Impossibile aprirla ora  
 Proseguono i rilievi e gli accertamenti sui terreni di proprietà privata lungo via per San Fermo, nella zona interessata dalla frana. Gli approfondimenti, che proseguiranno ancora nei prossimi giorni, hanno determinato -fa sapere il Comune in un nota - l'impossibilità di aprire anche solamente a senso unico alternato la strada in corrispondenza della frana. Infatti, come indica la relazione dei geologi intervenuti, le condizioni di instabilità del ciglio di frana, con possibile coinvolgimento della porzione di versante a monte fino a un muretto di pietrame che sostiene un camminamento inteso alla proprietà sovrastante la frana, configurano una situazione di pericolo per la zona sottostante. Allo stato attuale appare pertanto necessario il mantenimento del provvedimento di chiusura al transito del tratto di via per San Fermo interessato. La proprietà - prosegue la nota - si è resa disponibile a collaborare e a intervenire per una efficace e rapida risoluzione del problema. Infatti i tecnici incaricati stanno lavorando d'intesa con i tecnici del Comune per mettere in sicurezza il versante e riaprire la strada il prima possibile. E in corso di definizione un cronoprogramma dei lavori da effettuare e i tempi di esecuzione. Il Comune ha rappresentato la necessità di procedere nel più breve tempo possibile per arrivare ad una completa messa in sicurezza e alla conseguente riapertura della strada. Nel frattempo - si legge ancora - si stanno predisponendo i provvedimenti e la segnaletica per istituire il senso unico di marcia verso Como su via XXVII Maggio. Si segnala il tratto di A9 tra Como Centro e l'uscita di Monte Olimpino (direzione nord) e tra Lago di Como e Como Centro (direzione sud) quale percorso alternativo. Il Comune e la frana Secondo i tecnici le condizioni di instabilità configurano una situazione di pericolo -tit\_org-

## Scarica di sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato

*San Siro. Preoccupante episodio ieri pomeriggio ad Acquaseria in direzione di Menaggio Sul posto Vigili del fuoco e Anas: per fortuna in quel momento non passavano veicoli*

[Gianpiero Riva]

Scaricati sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato San Siró. Preoccupante episodio ieri pomeriggio ad Acquaseria in direzione di Mena Sul posto Vigili del fuoco e Anas: per fortuna in quel momento non passavano veicoli SANSIRO CIANPIERO RIVA Alcuni sassi di grosse dimensioni sono piovuti sulla statale Regina, ieri pomeriggio, ad Acquaseria. L'episodio si è verificato poco dopo le 16 all'uscita dell'abitato in direzione Menaggio, prima della serie di gallerie che portano a Nobiallo. Dal versante si sono staccato frammenti di roccia anche di una certa dimensione che sono caduti sulla carreggiata; in quel momento, per fortuna, non transitavano veicoli e non si sono così registrati feriti o danni materiali. Traffico bloccato Sul posto sono intervenuti con tempestività i Vigili del fuoco di Dongo, che hanno provveduto a isolare provvisoriamente la corsia a monte provvedendo quindi a sgombrare il materiale franato. In attesa dei tecnici dell'Anas, i pompieri hanno poi effettuato un primo sommario sopralluogo nell'area soprastante, asportando i detriti a rischio di frana. Nel frattempo è calato il buio e, dopo le operazioni di disaggio non è stato possibile analizzare al meglio la situazione; per precauzione, il personale intervenuto ha quindi ritenuto doveroso transennare a corsia a monte per una cinquantina di metri, istituendo il senso unico alternato. Sono intervenuti i cantonieri dell'Anas per installare apposito semaforo. Nella mattinata odierna è previsto l'intervento di una ditta che provvederà a completare l'intervento di pulizia e messa in sicurezza del versante; è ipotizzabile che, domani, primo giorno del nuovo anno, la strada possa essere di nuovo transitabile su entrambe le corsie. All'origine del distacco c'è quasi sicuramente l'azione del gelo: dopo le copiose piogge recenti è sopraggiunto un freddo invernale, con le temperature che, di notte, scendono sotto lo zero. Il ghiaccio deve aver provocato spaccature fra le fessure della roccia, con inevitabile distacco di detriti e massi, come detto, di notevole dimensione. Non si tratta, tuttavia, di un'area a particolare rischio: in passato, infatti, non ha mai dato problemi. Abbandono del territorio Ma il progressivo abbandono del territorio favorisce il degrado del terreno e, anche laddove non ci si aspetterebbe che possano sorgere rischi, a volte succede l'imprevedibile. Ad Acquaseria, ieri, la buona sorte ha evitato che accadesse il dramma: sulla statale, come detto, nonostante in questo periodo natalizio il traffico sia notevole, in quel momento non transitavano auto, ma quel che è accaduto deve fungere da monito. Oggi verranno effettuate minuziose operazioni di pulizia dell'area soggetta a franamento e il problema dovrebbe venir risolto in via definitiva. Il provvedimento in via precauzionale Oggi nuovo sopralluogo, poi la riapertura -tit\_org-



LUCA UBALDESCHI

**I calcinacci di un paese condannato all'emergenza***[Luca Ubaldeschi]*

niMT0ttl.yj: LUCAUBALDESCHI I CALCINACCI DI UN PAESE CONDANNATO AEETMERGENZA L? anno che restituirà a Genova e all'Italia il ponte in Valpolcevera arriva annunciato da immagini alle quali fatichiamoacredere: il soffitto di una galleria autostradale che cede e i pezzi che cadono sull'asfalto. Possiamo tirare un sospiro di sollievo perché non sono state colpite le auto di chi stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro o di chi era in viaggio per andare a festeggiare Capodanno, ma questo nulla toglie alla gravità dell'episodio. Pensavamo che il crollo del ponte Morandi e il dolore per la perdita di 43 vite umane fossero qualcosa di assolutamente sconvolgente, ma anche irripetibile. Poi però abbiamo assistito alla frana che ha travolto un cavalcavia sulla A6 Torino-Savona e adesso ai detriti sparsi sulla A26 verso Voltri. Ecco perché dobbiamo dire, con tutta la forza e la chiarezza possibili, che non possiamo accettare l'idea che una delle cose più normali che ci siano - guidare su un'autostrada in un Paese considerato fra i più industrializzati al mondo - sia diventato un pericolo potenziale non per il rischio di incidenti, ma per la debolezza delle infrastrutture. SEGUE/PAGINAS -tit\_org- I calcinacci di un paese condannato all'emergenza

## Pecette è ancora in emergenza idrica

[Fn]

La fine dell'anno non coincide con le speranze del sindaco Andrea Bortoloni di vedere terminare l'emergenza acqua per via dei pozzi inquinati dall'esondazione del Po di fine novembre e i nitrati che sono schizzati a valori abnormi tanto da rendere necessaria l'ordinanza con il divieto di usare l'acqua a fini alimentari, in quanto non potabile. Il superlavoro è continuato in questi giorni coinvolgendo Protezione civile, dipendenti comunali e volontari per fornire l'acqua ai circa 1200 residenti a Pecetto: la distribuzione (confezioni da sei bottiglie) avviene nel cortile del Comune dalle 8,30 alle 12,30; inoltre, un'autobotte è stata messa a disposizione dall'Amv in modo che i cittadini possano fare scorte più consistenti. Sono state distribuite confezioni trasportate su 10 bancali (circa 1000 litri l'uno) - dice Bortoloni - e anche l'autobotte ha erogato altri 5 mila metri cubi di acqua. Siamo in attesa di ulteriori analisi da parte dei tecnici dell'Amv che le stanno effettuando praticamente ogni giorno, ma i valori sono lenti a diminuire e temo che l'emergenza proseguirà ancora per qualche giorno. Era successo lo stesso problema l'anno scorso, il 29 dicembre, e anche allora era trascorsa una decina di giorni prima che i nitrati scendessero sotto il valore dei 50 mg/1, considerato limite insuperabile per garantire la potabilità dell'acqua. Il disagio continua ma la popolazione reagisce senza troppe lamentele. Almeno per il Comune di Pecetto dunque la soluzione dell'interconnessione dell'Amv con l'acquedotto dell'Amo casalese diventa sempre più una necessità, per evitare che si ripresentino inquinamenti come l'attuale con ripercussioni anche costose. I pozzi di pescaggio di Pecetto sono infatti poco profondi e quindi più a rischio. F. N. - tit\_org-

## Calcinacci crollano in galleria, incubo A26

*Nessun automobilista coinvolto. Chiuso per ore il tratto tra Masene e Genova lungo l'autostrada Gravellona Toce Voltri*

*[Marco Fagandini Emanuele Rossi]*

Calcinacci crollano in galleria, incubo A26( Nessun automobilista coinvolto. Chiuso per ore il tratto tra Masene e Genova lungo l'autostrada Gravellona Toce-Vol

Marco Fagandini Emanuele Rossi GENOVA. L'annus horribilis delle autostrade liguri si chiude con un nuovo disastro. Sono le 18 quando si verifica il distacco di una ondulina e di parti dell'intonaco a cui era collegata nella galleria Berte, sulla A26 dopo Masene, in direzione Genova. Le foto mostrano le auto schivare i calcinacci piombati dalla volta. Nessun ferito, ma per puro caso. Il tratto è stato chiuso e nella notte Autostrade ha realizzato un by-pass per permettere il traffico dei veicoli in entrambe le direzioni. Per arrivare alla riapertura della galleria, invece, saranno necessari approfondimenti sullo stato della volta. LATESTIMONIANZA Ho sentito un boato foltissimo e ho capito subito che non era un incidente, il rumore era diverso, come quello di un movimento di terra. Non un "crash". Ho guardato lo specchietto e ho visto il fumo, un polverone. Poi macerie per terra e intravisto vetture inchiodare dall'altra parte. Mi sono trovato nel posto sbagliato al momento giusto: ero al volante dell'ultima auto passata prima del crollo. A raccontare un'esperienza che non si cancellerà facilmente è Giorgio Bassano, vice sindaco di Rossiglione, comune della Valle Stura a pochi chilometri dal punto del crollo. Lì per lì ho pensato: "Togliamoci di qui". Immediatamente dopo però mi sono preoccupato, pensando che poteva esserci rimasto sotto qualcuno dice Bassano - Non avevo ancora idea di quanto grossa fosse la parte di galleria caduta. È chiaro, poteva andare molto peggio di così. E assurdo, quando ci si mette in viaggio bisogna aver paura. La notizia del crollo è piombata anche sul tavolo della Regione Liguria, dove l'amministratore delegato di Autostrade Roberto Tornasi era riunito con il presidente Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini. Si discuteva dei disagi patiti sulle autostrade liguri nei giorni scorsi, di misure compensative valutate intorno ai 10 milioni di euro e di una programmazione meno impattante dei cantieri. Abbiamo ottenuto una riduzione del pedaggio del 50% dal 2 gennaio tra Varazze e Genova Pra' sulla A10. E dalla notte del 31 saranno rimossi sia il cantiere relativo alla frana all'altezza di Albisola, dove saranno ripristinate le due corsie per senso di marcia, sia il cantiere tra Nervi e Recco sulla A12, spiega il governatore Giovanni Toti. In precedenza era stata la ministra De Micheli a disporre l'attivazione di una cabina di coordinamento tra i concessionari e gli esperti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per stabilire la priorità dei cantieri e ridurre al massimo i disagi per la Liguria. Ma il crollo dell'intonaco in galleria ha spostato il focus sui tunnel. L'amministratore delegato di Aspi è stato convocato immediatamente per oggi dalla ministra Paola De Micheli. E anche il procuratore Francesco Cozzi ha acceso un faro. Probabile l'apertura di un nuovo filone di inchiesta dopo quelli sui controlli ai viadotti e alle barriere anti-rumore: Nei prossimi giorni faremo accertamenti anche in questa direzione (sulle gallerie, ndr) così come lo abbiamo fatto per i pannelli. Inoltre, i pezzi di intonaco crollati saranno messi sotto sequestro. -tit\_org-

## Una valle in lutto per Andrea

[Zenone Sovilla]

Tuenno, oggi l'addio al ragazzo ucciso dalla valanga!! ZENONESOVIHA Il nostro Andrea amava la montagna e // la montagna se l'è portato via troppo " presto. E il saluto della famiglia ad Andrea Concini, il 28enne ucciso dalla valanga sul Brenta. Oggi a Tuenno i funerali. Ho conosciuto Andrea ai corsi per guida alpina. Sono stato suo istruttore, era una persona sempre attenta, non certo un ragazzo che sottovalutava i rischi, ricorda Mauro Mabboni, presidente del Soccorso alpino trentino. A PAGINA Á Era un ragazzo preparato e prudente Mabboni (Soccorso alpino): in montagna impossibile controllare futi ZENONE SOVILLA Ho conosciuto Andrea Concini ai corsi per guida alpina. La notizia della sua morte mi ha addolorato moltissimo. Sono stato suo istruttore, era un ragazzo assai disposto a imparare, molto umile, consapevole delle sue capacità. Così Mauro Mabboni, presidente del Soccorso alpino trentino, ricorda il giovane di Tuenno, rimasto ucciso domenica durante un'escursione di scialpinismo sul Brenta. Andrea era una persona sempre attenta, non certo un ragazzo che sottovalutava i rischi, aggiunge Mabboni, quasi a rispondere a chi volesse avventurarsi in congetture su cause e possibili prevenzioni, davanti a una simile tragedia. C'è chi tende sempre a cercare un perché, una motivazione degli eventi in montagna. Ecco, io sono convinto che oltre un certo limite non ha senso farlo. Viviamo un confronto con la natura e lei è molto, ma molto, più grande di noi. Non la potremo mai comprendere e afferrare fino in fondo, quindi ci sono aspetti e accadimenti che non è possibile spiegare, osserva Mabboni, accalorandosi su questa idea del cogliere una passione in cui il rischio stesso è implicito, sta nelle cose e lo sappiamo. Certo, esistono altri casi che presentano situazioni diverse. È evidente, per esempio, che la tragedia della valanga sulla pista in val Señales non ha niente a che vedere con l'incidente che ha coinvolto Andrea e i suoi compagni. Ma quando siamo in condizioni estreme in montagna sappiamo che non possiamo governare tutte le variabili in campo. Gli alpinisti vanno su anche per confrontarsi con situazioni in cui non si ha proprio tutto sotto controllo. Andrea, poi, era prudente, aveva alle spalle un solido percorso formativo che lo aveva messo in condizione di svolgere valutazioni attente. Ma questa è la realtà delle condizioni estreme, altrimenti non sarebbero tali: qui l'interpretazione umana non potrà mai essere completa. In fondo ne sei consapevole ma non lo metti nel conto razionalmente, pensi che non succederà a tè. Invece può capitare: perché è così e basta. La gita scialpinistica, peraltro, in genere presenta una cornice più rilassata, che però può nascondere insidie. In questi giorni, il bel tempo, con sole e cielo azzurro, influisce: muovendosi in un ambiente conosciuto, può darsi che si ci si senta più sicuri di quanto sia il pericolo presente. Lo scenari innevato che si staglia nel blu del cielo può trasmettere una certa tranquillità. Se sei nello stesso posto con cielo nuvoloso, vento forte e freddo è diverso. In Andrea Concini, lo scialpinista morto nell'incidente di domenica sul Brenta, nel ricordo del suo istruttore Era molto attento e non sottovalutava i pericoli Oltre un certo limite non si possono cercare ragioni perché la sfida alla natura ha in sé aspetti e insidie che non siamo in grado di comprendere e governare un certo senso valutare il rischio della neve è più complicato che avvicinarsi a una parete rocciosa. Questo vale ovviamente soprattutto quando i bollettini valanghe indicano un pericolo marcato come in questi giorni: fosse di livello 4 o 5 si starebbe a casa punto, con il 3 invece si esce e l'interpretazione della giornata dipenderà da una lunga serie di fattori, anche psicologici, tale da rendere impensabile di poterli afferrare tutti con precisione LA TRAGEDIA L'INSIDIA La neve è l'elemento più complicato da valutare E più semplice avvicinarsi a una parete rocciosa Mauro Mabboni Ma uro Mabboni (Soccorso alpino)Punta Massari e l'omonimo canale, poco sopra il rifugio Tuckett, nel Brenta: qui è morto Andrea ConciniAndrea Concini in una scalata -tit\_org-

## Oggi alle 14 l'addio ad Andrea

[Redazione]

Alle 14 l'addio ad Andrea Prodamato il lutto cittadino. Dall'indagine non emergono responsabilità. Il nostro Andrea amava la montagna e la montagna se l'è portato via troppo presto. Sono queste le parole che accompagnano il necrologio di Andrea Concini, morto domenica a soli 28 anni, travolto da una valanga poco sopra il rifugio Tucket, sulle Dolomiti di Brenta. Oggi, alle 14, nella chiesa di Tuenno, saranno celebrati i funerali della guida alpina. Il sindaco di Ville d'Anaunia, Francesco Facinelli, ha proclamato il lutto cittadino: La prematura scomparsa di Andrea Concini sulle montagne che più amava ha profondamente scosso l'intera comunità di Ville d'Anaunia - ricorda il primo cittadino-Preparato, attento, entusiasta, nel corso della sua vita Andrea si è fatto apprezzare dalle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Nel condividere l'immenso dolore di tutta la cittadinanza, ci stringiamo attorno alla mamma Grazia, al papà Agostino, al fratello Luca e alla sorella Sarà. Intanto restano gravi ma stabili le condizioni di Roberto Dallavalle, che si trovava proprio dietro alla vittima: il 29enne di Croviana è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara per ipotermia e per i traumi riportati. Sono invece rimasti incolumi il fratello di quest'ultimo, Luca, campione del mondo di Mtb Orienteering e un quarto amico, Wolfgang Hell, ex sciatore alpino italiano e oggi guida alpina di Bolzano. 1 quattro amici, tutti esperti, domenica stavano salendo con gli sci gli lungo lo scivolo Massari. Volevano raggiungere la cima e poi scendere con gli sci lungo i ripidi e spettacolari pendii. Quando una valanga, staccatasi poco sopra, ha travolto due di loro, trascinandoli a valle, fino alla base del canalone. Un volo di oltre 200 metri, che per Concini si è rivelato purtroppo fatale. Sulla tragedia, intanto, la procura ha aperto un fascicolo a modello 45, vale a dire il registro degli atti che non costituiscono una notizia di reato. 11 procedimento è nelle mani del pubblico ministero Giovanni Benelli, che ha ricevuto la relazione dei carabinieri di Madonna di Campiglio, intervenuti per ricostruire la dinamica dell'incidente in montagna e raccogliere la testimonianza di chi è sopravvissuto. Dalle indagini non sono emersi elementi che possano fare ipotizzare responsabilità di terzi: la morte del 28enne sarebbe stata causata da un evento fortuito e non prevedibile. Se non verranno alla luce elementi nuovi, dunque, l'inchiesta sarà archiviata. -tit\_org- Oggi alle 14 l'addio ad Andrea

## Valanga killer, 5 indagati = Slavina killer, cinque indagati

[Simone Facchini]

Valanga killer, 5 indagati La tragedia della Val Señales. Avviso di garanzia per i vertici e i tecnici della Società Funivi. Le ipotesi di reato sono quelle di omicidio colposo plurimo e disastro colposo >simone Facchini a pag.; Slavina killer, cinque indagati La tragedia in Val Señales. Le ipotesi di reato sono quelle di omicidio colposo plurimo e di disastro colposo derivante da valanga. Trovate tracce di passaggi nella zona del distacco, ma secondo i tecnici della Provincia l'ipotesi più plausibile sarebbe quella delle cause naturali. SIMONE FACCHINI MERANO. Sono cinque gli indagati per la slavina che sabato scorso ha ucciso una trentacinquenne, la figlia di sette anni e un'altra bambina sua coetanea in Val Señales, tutte di nazionalità tedesca. Le ipotesi di reato sono quelle di omicidio colposo plurimo e di disastro colposo derivante da valanga. Lo certifica una nota diffusa ieri dal procuratore Giancarlo Bramante nella quale si conferma il sequestro probatorio della pista dove è piombata la massa nevosa. L'avviso di garanzia, un atto dovuto, è stato notificato all'onorevole Michl Ebner, presidente della società Funivie Ghiacciai Val Señales Spa, al direttore del comprensorio, Thomas Stecher, e ai tre responsabili della sicurezza. Dopo i primi rilievi a cura degli inquirenti nell'immediatezza dell'episodio, domenica il sostituto procuratore Günther Morandell ha effettuato un volo ricognitivo sulla zona. Sono stati documentati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga e i relativi punti di distacco. Ieri la Procura ha incaricato un consulente esperto in valanghe per ricostruire la dinamica. Nel frattempo sono stati rilasciati i nulla osta per i funerali delle vittime, il tecnico. Sempre ieri un altro velivolo ha sorvolato l'area. A bordo i tecnici provinciali del servizio prevenzione valanghe, tra cui Fabio Gheser: Prima abbiamo effettuato un volo ad ampio raggio per verificare la situazione nell'area che da Vallelunga porta alla Passiria attraverso Palla Bianca e Similaun. Abbiamo individuato una decina di valanghe spontanee di dimensioni medio-piccole. Quella della Val Señales era la più grande tra quelle localizzate. Secondo le stime, in attesa di scaricare tutti i dati raccolti, la valanga si è staccata sopra i 3000 metri per arrestarsi a 2500 metri di quota. La ricognizione si è poi soffermata sul punto più alto della valanga, nel tentativo di comprendere i punti deboli che hanno originato il distacco. Il problema più grosso è la neve trasportata dal vento, causa principale delle valanghe. Questa grande massa, stando alle prime verifiche, avrebbe incontrato uno strato di debole coesione provocando il cedimento. Cause verosimilmente naturali, tuttavia nella zona del distacco sono state identificate delle tracce di sci anche se non direttamente riconducibili alla valanga. Impossibile stabilire a quando risalgono. Possono essere anche di dieci giorni fa. Propendiamo per un distacco naturale per sovraccarico. Altre circostanze avrebbero favorito lo scivolamento della slavina fino alla pista. Precedenti episodi avvenuti nello stesso punto, sito valanghivo conosciuto, avevano seguito traiettorie differenti. Il percorso è stato diverso rispetto al solito, così come diversa rispetto al consueto era la situazione, afferma Gheser. Si ragiona sul piano delle supposizioni, ma forse la neve "vecchia" caduta nel corso dell'autunno potrebbe aver costituito un piano favorevole alla scorrevolezza, tale da far superare ostacoli che altre volte avrebbero frenato la corsa della valanga. Come in tante altre situazioni della vita, a ogni modo, la sicurezza al 100 % non esiste. Personale interno. In condizioni ordinarie, come quelle di sabato, la decisione sull'apertura delle piste spetta attualmente a personale esperto interno alla società di gestione. Lo conferma Elmar Pichler Rolle, responsabile della comunicazione di Funivie Ghiacciai Val Señales Spa: È un gioco di squadra, le persone più esposte al pericolo sono i nostri stessi collaboratori. Ogni mattina vengono svolte diligenti verifiche con vari mezzi. Gli addetti hanno ribadito che nella giornata in questione è stato fatto tutto quanto c'era da fare. Rimbalzo mediatico. La tragedia ha avuto grande eco anche sui media tedeschi. Bild ha dedicato ieri due pagine alla vicenda, con un focus su Annika E., la trentacinquenne medico dell'esercito tedesco, vittima della valanga insieme alla figlia. HANNO DETTO Ogni mattina esperti della società svolgono accurate verifiche. I più esposti al rischio sono i nostri collaboratori. Elmar Pichler Rolle Le fasi dei soccorsi sabato sul luogo della tragedia -tit\_org-

Valanga killer, 5 indagati - Slavina killer, cinque indagati

## Una Casa della Montagna per far rinascere Amatrice

[Fabio De Villa]

Il dono della Val d'Isarco. È stata inaugurata nel Comune colpito dal terremoto del 2016. Realizzata con l'aiuto di volontari di Brennero e Vipiteno, ospita cucina e palestra di arrampica. FABIO DE VILLA ALTA VAL D'ISARCO. È stata festa grande ad Amatrice nei giorni scorsi per l'inaugurazione della "Casa della Montagna" realizzata in tempi record grazie al contributo di volontari, amici e soci Cai di Brennero e Vipiteno e Anpas. La sezione del Cai di Brennero era rappresentata da Paolo Garosi e da suo padre. Nell'occasione è stata festeggiata anche la fontana donata dalla sezione di Brennero e che fa bella mostra di sé nel cortile davanti alla Casa della montagna. Il nuovo caseggiato donato al centro in provincia di Rieti colpito dal terremoto nel 2016 è dotato di cucina, posti letto e una piccola palestra di arrampicata. A breve verrà installata la stufa acquistata e inviata grazie alla raccolta fondi "per Amatrice" organizzata da Fabio Cola in collaborazione con il Cai Brennero e di Vipiteno, con il centro giovani Jugendienst e l'Arci. "È stato bello vedere la forza e la caparbieta degli abitanti di Amatrice nel ricominciare tra mille difficoltà - ha raccontato Paolo Carosi - Proprio per questo motivo, ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte attivamente a questo progetto e alla raccolta dei fondi, nonché l'interessenza boschiva di Colle Isarco, il Comune di Brennero, Trasporti Gander Edith, Logistic & More Sri, Gschwenter Albin e il fabbro Preyer Alex di Colle Isarco. La Casa della Montagna è oggi una tappa del Sentiero Italia Cai e diventerà una delle tante storie belle che ci racconterà il cammino. Un racconto di rinascita dopo il dolore, la storia di un abbraccio a una comunità da parte di tutto il Club alpino italiano. Sarà una struttura fondamentale per la valorizzazione della bellezza delle nostre montagne, che forse è l'unica ricchezza che ci è rimasta". All'inaugurazione della Casa della montagna erano presenti autorità civili, religiose e militari, oltre a centinaia di persone, tra volontari delle varie associazioni e abitanti della località ai piedi dei Monti della Laga. Il Cai locale si impegnerà a portare sempre appassionati sui sentieri amatriciani, persone rispettose del territorio e interessate a conoscerlo. Il presidente di Anpas Fabrizio Pregliasco ha evidenziato l'impegno dei suoi volontari, vicini alle popolazioni anche dopo le emergenze: "In quest'occasione siamo insieme al Cai nel nome della solidarietà e della vicinanza". La cerimonia si è aperta con l'esibizione del Coro Cai Rieti e, dopo il taglio del nastro, è iniziata la visita alla struttura, arricchita da una mostra fotografica dedicata al grande alpinista Riccardo Cassin. - tit\_org-



## Slavine in regione, dieci anni tragici Alto Adige: sei vittime nel 2019

[D.r.]

Mabboni (soccorso alpino): La natura non è addomesticabile è TRENTINO Sono trascorsi solo pochi giorni dal decimo anniversario della scomparsa dei quattro angeli del soccorso alpino trentino. Alex, Erwin, Diego e Luca il 26 dicembre 2009 erano morti sotto una valangava Lasties nel tentativo di salvare due friulani. Da allora sono trascorsi dieci anni.vento, la neve spesso instabile: basta poco. Ogni anno si registrano numerose valanghe, in alcuni casi gli sciatori si sono salvati o sono rimasti feriti, ma sono numerose le vittime, soprattutto in Alto Adige. Nel maggio 2009 un'imponente slavina aveva travolto una comitiva di undici persone in Alta Val Venosta uccidendo il responsabile del soccorso alpino locale, Roman Burgo. Due mesi prima, a fine febbraio, due scialpinisti Michele Bellini e Paolo Chiti avevano perso la vita sotto una valanga sulla Punta di Lasa, in vai Martello. L'elenco è tristemente lungo. Nell'aprile del 2010 si era verificata un'altra tragedia a Solda, una valanga aveva travolto e ucciso due turisti cechi. Nel 2012 era morto l'ex azzurro di biathlon Hubert Leitgeb e il cognato Lorenz Keim a passo Stalle, inghiottiti da una slavina di 500 metri, mentre il primo aprile 2013 una valanga sull'Ortles aveva travolto e ucciso due trentini, Mauro Giovanazzi, Marco Gius e un turista germanico. Due altoatesini il 17 gennaio 2015 avevano perso la vita sotto una slavina in valle Aurina e esattamente un mese dopo, il 7 febbraio 2015, morì un turista vicentino, Alessandro Perazzolo, snowboardista. Era stato travolto da una grossa valanga sul monte Agaro, al passo Brecon, in Trentino. Pochi giorni dopo, il 10 febbraio, una valanga in Passiria uccise il fotografo Isidor Plangger. Le vittime dell'alta quota sono moltissime. Non è colpa della montagna commenta il capo del soccorso alpino Mauro Mabboni siamo noi che ci assumiamo dei rischi quando andiamo fuori pista. La natura non è addomesticabile. Consultare i bollettini valanghe, avere con sé l'attrezzatura di sicurezza è fondamentale, ma non annulla il rischio. Le valanghe non distinguono tra scialpinisti esperti o meno. Un margine di rischio, secondo Mabboni, c'è sempre e la cronaca ne è la triste testimone. Sempre in Alto Adige, in valle Aurina, il 12 marzo 2016 una valanga ha ucciso sei scialpinisti e marzo 2017 aveva perso la vita sotto una slavina anche uno scialpinista di soli sedici anni. A marzo 2018 lo scialpinista trentino Claudio Pallanch aveva perso la vita sul Piz Galin, sulle Dolomiti di Brenta e lo stesso mese Alto Adige tre scialpinisti austriaci erano stati uccisi sul Gran Zebrù. Quest'anno sono già tre le valanghe killer registrate in Alto Adige, la prima si era verificata a gennaio sul monte Spico dove erano morti due turisti, la seconda in val Señales dove aveva perso la vita un docente della Lub, Ralf Martin Sieber. L'ultima sulla pista Teufelsegg in Val Señales dove sono morte una mamma tedesca di 25 anni, la figlioletta e un'altra bimba di 7 anni. Domenica l'ultimo terribile dramma in Trentino sul Brenta.

D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Trentino La tragedia in quota

## **Andrea era a testa bassa Colpito della mini slavina è scivolato nel canalone = Solamente dieci metri alla fine del canale, ma Andrea è scivolato**

*Hell racconta il dramma. Oggi il funerale di Concini*

[D]

Andrea era a testa bassa Colpito della mini slavina è scivolato nel canalone di T. Di Giannantonio e D. Roat i i mancavano solo dieci metri alla fine del canalone quando si è staccato il fronte di neve. Andrea stava salendo a testa bassa e non ha fatto a tempo a vederla. Una volta colpito è scivolato. Il giorno dopo il tragico incidente costato la vita ad Andrea Concini sulle Dolomiti di Brenta, Wolfgang Hell, guida alpina di Bolzano, ravvolge il nastro di quei momenti. Oggi a Tuenno il funerale. alle pagine 2 e 3 Trentino I La tragedia in quota Solamente dieci metri alla fine del canale, ma Andrea è scivolato Hell racconta il dramma. Oggi il funerale di Concini TRENTO Ci mancavano soltanto dieci metri alla fine del canalone quando si è staccato il fronte di neve. Non era neanche una grossa valanga, ma Andrea stava salendo a testa bassa e non ha fatto a tempo a vederla. Il giorno dopo il tragico incidente avvenuto sulle Dolomiti di Brenta, Wolfgang Hell, ex sciatore alpino altoatesino e oggi guida alpina di Bolzano, riavvolge il nastro di quei momenti drammatici sullo scivolo Massari. Dove, alle 8 di domenica mattina, Andrea Concini, aspirante guida alpina di 28 anni, di Tuenno, è stato sbalzato per 3-400 metri contro le rocce da un modesto distacco di neve. Io ero davanti a fare traccia insieme a Roberto racconta Wolfgang Ad un certo punto si è staccato un piccolo fronte di neve. Sarà stato largo quattro metri e alto appena venti centimetri. Io sono riuscito a saltarlo, ma Roberto, che era a pochi metri da me, non ce l'ha fatta ed è stato portato giù. Adesso Roberto Dallavalle, di 29 anni, di Croviana, si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento. Ha riportato delle fratture al bacino, ma ce la dovrebbe fare, rassicura l'ex scialpinista altoatesino. Andrea Concini invece non si è più rialzato da quel maledetto manto nevoso. Andrea si trovava insieme a Luca ad una cinquantina di metri da noi riprende Wolfgang Stava salendo a testa bassa e non ha fatto a tempo a vedere il fronte di neve che scendeva. Quando è stato colpito, ha perso l'equilibrio ed è quindi scivolato lungo il canalone. A quel punto, insieme all'altro compagno di escursione che era riuscito ad evitare la mini valanga Luca Dallavalle, di 32 anni, campione del mondo di Mtb Orienteering Wolfgang ha lanciato l'allarme e ha poi raggiunto i suoi due amici rimasti coinvolti. Quando siamo arrivati giù Andrea già non era cosciente spiega la guida alpina di Bolzano, che purtroppo si era già ritrovato in situazioni del genere in passato Abbiamo provato a prestare il primo soccorso, ma non c'è stato nulla da fare. Al contrario di Roberto non aveva il casco in testa e questo credo gli sia stato fatale. Quando abbiamo tolto gli sci e indossato i ramponi per salire il canalone ce l'aveva dietro le spalle, non so se poi l'abbia messo. Io ero lontano da lui. Ma al di là di questo la colpa rimane della montagna, che presenta sempre questi rischi. È un po' come guidare un'auto. L'ultima fatale corsa Andrea l'ha disputata domenica scorsa e oggi sarà salutato da tutta la comunità prima di salire sulla vetta più alta di tutte. La prematura scomparsa di Andrea Concini sulle montagne che più amava ha profondamente scosso l'intera comunità di Ville d'Anaunia ha scritto ieri su Facebook il sindaco Francesco Facinelli Preparato, attento, entusiasta, nel corso della sua vita I fatti Domenica il gruppo stava risalendo lo scivolo Massari a piedi, con piccozze e ramponi, per poi discendere con gli sci quando vicino al rifugio Tuckett si è staccata una valanga dal cornicione superiore che ha trascinato due degli scialpinisti per diversi metri. Sul posto sono intervenuti dagli uomini del Soccorso alpino: Andrea Concini, 28 anni, non ce l'ha fatta. Illeso Luca Dallavalle e Wolfgang Hell mentre Roberto Dallavalle, di 29 anni, di Croviana, è stato ricoverato al Santa Chiara di Trento Andrea si è fatto apprezzare dalle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Nel condividere l'immenso dolore di tutta la cittadinanza, ci stringiamo attorno alla mamma Grazia, al papà Agostino, al fratello Luca e alla sorella Sarà. Il lutto cittadino è stato proclamato per il giorno del funerale. La cerimonia è fissata per oggi, alle 14, nella chiesa parrocchiale di Tuenno. Intanto sulla tragedia di domenica sul Brenta la Procura di Trento ha aperto un'inchiesta, ma a modello 45 ossia senza indagati e neppure

ipotesi di reato. Un atto dovuto da parte della magistratura per far luce sulla tragedia e verificare eventuali responsabilità. Il fascicolo, aperto dal pm di turno Giovanni Benelli, sembra destinato all'archiviazione, gli accertamenti dei carabinieri di Madonna di Campiglio escluderebbero responsabilità. Si tratterebbe infatti di una valanga spontanea e non provocata dal passaggio di altri sciatori. La Procura, che ha concesso il nulla osta per la sepoltura, parla di evento accidentale. Tommaso Di Giannantonio Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Andrea era a testa bassa Colpito della mini slavina è scivolato nel canalone - Solamente dieci metri alla fine del canale, ma Andrea è scivolato

## TRE VITTIME

**Val Senales, sono cinque gli indagati = Omicidio plurimo e disastro Senales, ci sono cinque indagati***[Luigi Ruggera]*

TRÉ VITTIME Val Señales, sono cinque oli indagati a pagina 4 Omicidio plurimo e disastro Señales, sono cinque indagati Iscritta nel fascicolo la società Funivie Ghiacciai. Il pm incarica un consulente per la dinami( BOLZANO In pochi secondi la valanga ha spazzato via tré vite una donna di 35 anni e due bambine, entrambe di 7 anni e distrutto due famiglie in Val Señales. Ora ci vorranno mesi di difficili indagini per cercare di dare una risposta alle tante domande relative alle cause ed alle eventuali responsabilità di una tragedia senza precedenti nelle zone sciistiche dell'Alto Adige. Il primo atto è stato compiuto ieri dalla Procura della Repubblica di Bolzano, che ha iscritto cinque persone sul registro degli indagati, tra cui figura anche Michl Ebner, ex europarlamentare Svp e presidente della Camera di Commercio di Bolzano. In questo caso Ebner è indagato in quanto presidente della società Funivie Ghiacciai Val Señales Spa, che gestisce la rinomata stazione sciistica teatro della tragedia. Gli altri indagati sono il direttore della società, Thomas Konstantin Stecher, e due dipendenti: Lukas Tumler e Christoph Raffener. Questi ultimi due sono gli addetti alla sicurezza, cioè coloro che, ogni mattina all'apertura delle piste, effettuano dei sopralluoghi. È il loro lavoro, da decenni, e conoscono quei pendii innevati come nessun altro: scendono lungo le piste all'alba, proprio per verificare le condizioni della neve sui ripidi pendii che sovrastano i tracciati battuti. Anche sabato, come ogni giorno avevano effettuato quella ricognizione di routine, sciando sulle piste ed osservando se vi fosse un pericolo di valanghe. Non è stato riscontrato nessun pericolo, perché quando gli addetti alla sicurezza riscontrano anche solo un minimo dubbio, le piste non vengono aperte spiega il portavoce, ed ex direttore, della Funivie Ghiacciai Val Señales Spa, Elmar Pichler Rolle. Lo stesso Thomas Konstantin Stecher, attuale direttore, aveva in precedenza chiarito: I nostri collaboratori la mattina presto hanno valutato la situazione e non c'erano pericoli. Se avessero avuto dei dubbi non avrebbero certo aperto la discesa a valle. Non si conosce invece il nome del quinto indagato, che comunque non fa parte della società degli impianti di risalita. In teoria non si potrebbe escludere che possa trattarsi del sindaco di Señales Karl Josef Rainer, in quanto formalmente le commissioni comunali valanghe fanno capo ai rispettivi primi cittadini. Lo stesso Rainer, però, smentisce questa ipotesi: Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia e quindi non sono indagato. Anche perché mi sembrerebbe strano commenta il sindaco visto che la responsabilità della valutazione del pericolo valanghe è comunque dei membri della commissione che effettuano i sopralluoghi, i quali devono avvisare il sindaco solo quando riscontrano delle situazioni critiche. Al riguardo, va oltretutto precisato che la competenza sulle piste è di una sorta di "sotto-commissione", della quale fanno parte i due dipendenti della società funiviaria ora indagati. Le ipotesi di reato rende noto il procuratore della Repubblica di Bolzano, Giancarlo Bramante sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga. Durante un volo di ricognizione ed un sopralluogo sulla pista, che è stata sottoposta a sequestro probatorio, sono stati rilevati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga ed i punti di distacco. La Procura ha anche incaricato un consulente, esperto in valanghe, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. La magistratura, infine, ha rilasciato i nulla osta per il seppellimento delle tré vittime. L'inchiesta si muoverà su due fronti: anzitutto va chiarito se si è trattato di un distacco spontaneo oppure se la slavina sia stata provocata da uno sciatore durante un fuoripista. Ieri mattina Lukas Rastner e Fabio Gheser, entrambi tecnici del Servizio prevenzione valanghe della Provincia di Bolzano, hanno sorvolato la zona in elicottero, rilevando alcune tracce di sci sul bordo della slavina, ma sarà quasi impossibile stabilire con esattezza a quando risalgono e se siano riconducibili al distacco. Secondo Rastner, una causa è da attribuire agli accumuli eolici in quota. Dall'elicottero spiega Gheser abbiamo potuto osservare molte valanghe spontanee, ma tutte piccole o medie, e su pendii estremamente ripidi oppure rocciosi, la valanga di sabato è stata una sorpresa, per la

probabile combinazione di vari fattori, come sempre accade nei disastri. Il secondo quesito che dovrà essere chiarito dall'inchiesta riguarda invece la prevedibilità dell'incidente sulla pista Teufelsegg, che a volte viene chiusa proprio per pericolo valanghe (in quei casi gli sciatori devono tornare a valle in funivia). Ora comunque la pista Teufelsegg è ancora sotto sequestro, nella parte alta, quella più vicina al punto in cui si era staccata la valanga killer. Luigi Ruggera -tit\_org- Val Senales, sono cinque gli indagati - Omicidio plurimo e disastro Senales, ci sono cinque indagati

## Kompatscher: la prevenzione c'è È stato un evento straordinario

[Chiara Curro Dossi]

Kompatscher: la prevenzione ce l'è stato un evento straordinario BOLZANO È difficile trovare le parole per quel che è successo in val Señales. Tre vite stroncate. Alle famiglie e agli amici va la solidarietà di tutta la giunta. Che ieri mattina, come spiega il governatore Arno Kompatscher, ha osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime. È prematuro parlare di un eventuale rafforzamento delle misure di prevenzione delle valanghe, afferma Kompatscher. Di certo una slavina su una pista da sci è un evento straordinario, non ricordo ci siano stati precedenti. Lasciamo che vengano fatte le opportune indagini sull'accaduto. Di attività in materia di misure di prevenzione dalle valanghe, in provincia, se ne fa, e tanta. Il Landeshauptmann lo rivendica: Le commissioni di esperti si riuniscono tutti i giorni e in tutta la provincia sostiene. E poi ci sono i sistemi anti-valanga, i controlli sulle piste, e i sopralluoghi e i protocolli da rispettare per aprirle di nuove. Ma la prudenza non è mai troppa di fronte alla montagna. Motivo per cui ci si attrezza anche sul fronte dei soccorsi. Stando ai dati forniti dalla Provincia, negli ultimi dieci anni gli interventi di emergenza che hanno richiesto l'utilizzo degli elicotteri sono cresciuti in maniera notevole, passando dai 2.409 del 2008 ai 3.566 del 2019. Al tempo stesso, però, il numero dei mezzi in dotazione all'Elisoccorso Alto Adige è rimasto invariato, con i Pelikan 1 e 2 chiamati a coprire l'intero territorio provinciale tramite le due basi di Bolzano e Bressanone. Una situazione che crea problemi soprattutto per la val Venosta, dove il tempo medio d'intervento è di 27 minuti contro i 16 del resto del territorio. Il nostro obiettivo ha detto l'assessore alla sanità Thomas Widmann è quello di garantire le medesime condizioni in tutte le zone del territorio. Motivo per cui ieri la giunta ha dato il via libera al progetto pilota triennale per creare una terza base in Alta val Venosta dove sarà operativo il terzo elicottero dell'Elisoccorso. Dove sarà esattamente è ancora da decidere, ma dalla giunta fanno sapere che si troverà nella zona compresa tra Lasa e Silandro, anche per favorire eventuali interventi nelle zone dei ghiacciai. A elaborare i dettagli del progetto e a gestire il servizio sarà l'Azienda sanitaria. I costi ha spiegato Kompatscher ammontano a poco più di 7 milioni di euro, ma per tre quarti il progetto si auto-finanzia con le tariffe a carico dei pazienti. Al termine dei tre anni si tireranno le somme del progetto, chiosa il presidente, ma continuerà la collaborazione con i territori confinanti di Austria e Svizzera. Una collaborazione che è reciproca: prima si riesce ad arrivare sul posto, meglio è. Chiara Curro Dossi RIPRODUZIONE RISERVATA Governatore Il presidente dell'Alto Adige Kompatscher -tit\_org- Kompatscher: la prevenzione c'è È stato un evento straordinario

Tre morti sotto la slavina Dal presidente agli addetti alla sicurezza, Funivie Ghiacciai Val Senales sotto la lente

## Cinque indagati per la valanga = Omicidio plurimo e disastro Cinque indagati per la valanga

[L.r.]

Tré morti sotto la slavina Dal presidente agli addetti alla sicurezza, Funivie Ghiacciai Val Señales sotto la lente Cinque indagati per la valanga La procura ipotizza l'omicidio plurimo e il disastro. La società: Non c'erano pericoli Omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga: questa l'ipotesi di reato per cui sono stati iscritti nel registro degli indagati cinque persone, tra cui i vertici della società Funivia Ghiacciai Val Señales. La slavina abbattutasi sulla pista sabato ha ucciso una donna, la figlia e un'altra bimba, a pagina 2 Omicidio plurimo e disastro Cinque indagati per la valanga Dal presidente agli addetti alla sicurezza. Funivie Ghiacciai Val Señales Spa sotto la lente La società: Dalle nostre ricognizioni non c'erano pericoli. La Procura incarica un consulente BOLZANO In pochi secondi la valanga ha spazzato via tré vite una donna di 35 anni e due bambine, entrambe di 7 anni e distrutto due famiglieVal Señales. Ora ci vorranno mesi di difficili indagini per cercare di dare una risposta alle tante domande relative alle cause ed alle eventuali responsabilità di una tragedia senza precedenti nelle zone sciistiche dell'Alto Adige. Il primo atto è stato compiuto ieri dalla Procura della Repubblica di Bolzano, che ha iscritto cinque persone sul registro degli indagati, tra cui figura anche Michl Ebner, ex europarlamentare Svp e presidente della Camera di Commercio di Bolzano. In questo caso Ebner è indagato quanto presidente della società Funivie Ghiacciai Val Señales Spa, che gestisce la rinomata stazione sciistica teatro della tragedia. Gli altri indagati sono il direttore della società, Thomas Konstantin Stecher, e due dipendenti: Lukas Tumler e Christoph Raffeiner. Questi ultimi due sono gli addetti alla sicurezza, cioè coloro che, ogni mattina all'apertura delle piste, effettuano dei sopralluoghi. È il loro lavoro, da decenni, e conoscono quei pendii innevati come nessun altro: scendono lungo le piste all'alba, proprio per verificare le condizioni della neve sui ripidi pendii che sovrastano i tracciati battuti. Anche sabato, come ogni giorno spiega Pichler Rolle avevano effettuato quella ricognizione di routine, sciando sulle piste ed osservando se vi fosse un pericolo di valanghe. Non è stato riscontrato nessun pericolo, perché quando gli addetti alla sicurezza riscontrano anche solo un minimo dubbio, le piste non vengono aperte spiega il portavoce, ed ex direttore, della Funivie Ghiacciai Val Señales Spa, Elmar Pichler Rolle. Lo stesso Thomas Konstantin Stecher, attuale direttore, aveva in precedenza chiarito: I nostri collaboratori la mattina presto hanno valutato la situazione e non c'erano pericoli. Se avessero avuto dei dubbi non avrebbero certo aperto la discesa a valle. Non si conosce invece il nome del quinto indagato, che comunque non fa parte della società degli impianti di risalita. Sembra escluso che possa trattarsi del sindaco di Señales Karl Josef Rainer, benché formalmente le commissioni comunali valanghe fanno capo ai rispettivi primi cittadini. Lo stesso Rainer, però, smentisce di essere indagato: Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia finora. Inoltre mi sembrerebbe strano commenta il sindaco visto che la responsabilità della valutazione del pericolo valanghe è comunque dei membri della commissione che effettuano i sopralluoghi, i quali devono avvisare il sindaco solo quando riscontrano delle situazioni critiche. Al riguardo, va oltretutto precisato che la competenza sulle piste è di una sorta di "sottocommissione", della quale fanno parte i due dipendenti della società funiviaria ora indagati. Le ipotesi di reato rende noto il procuratore della Repubblica di Bolzano, Giancarlo Bramante sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga. Durante un volo di ricognizione ed un sopralluogo sulla pista, che è stata sottoposta a sequestro probatorio, sono stati rilevati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga ed i punti di distacco. La Procura ha anche incaricato un consulente, esperto in valanghe, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. La magistratura, infine, ha rilanciato la vicenda Cinque persone sono state iscritte nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla valanga che sabato scorso ha investito alcuni sciatori sulla pista Talabfahrt - Discesa a valle in Val Señales, provocando la morte di tré persone. Lo sciato i nulla osta per il seppellimento delle tré vittime. L'inchiesta si muoverà su due fronti: anzitutto va chiarito se si è trattato di un distacco spontaneo oppure se la slavina sia stata provocata da uno sciatore durante un fuoripista. Ieri





## Valanga con 3 morti, 5 indagati

[Redazione]

Cinque persone sono state iscritte nel registro degli indagati per la valanga che sabato scorso ha investito alcuni sciatori sulla pista Teufelsegg in Val Señales, provocando la morte di una donna di 35 anni, di sua figlia di sette e di un'altra bambina. Le ipotesi di reato sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo derivante da valanga. Durante un volo di ricognizione ed un sopralluogo sulla pista, che è stata sottoposta a sequestro probatorio, sono stati rilevati, anche fotograficamente, la dimensione della valanga ed i punti di distacco. La procura ha anche incaricato un consulente per ricostruire la dinamica dell'accaduto. La magistratura, infine, ha rilasciato i nulla osta per il seppellimento delle vittime. In Val Señales -tit\_org-

## **Raccolti 1200 euro per la Protezione Civile**

[Redazione]

La fotonotizia (L.M.) Successo per il ritorno, all'Ausonia Hungaria, del concerto natalizio (nella foto) del gruppo vocale "Mamme per caso" al Udo. Oltre 200 persone hanno gremito il salone delle feste dell'albergo. Ogni anno l'iniziativa ha uno scopo solidale: quest'anno Finterò ricavato dalle offerte raccolte andrà a sostenere l'associazione Nucleo di Protezione Civile, i cui volontari sono stati impegnati, con grande generosità durante l'emergenza acqua alta di novembre. Raccolti 1200 euro devoluti alla Protezione civile lidense che proprio quest'anno ha festeggiato il suo decimo compleanno al servizio dell'isola e a chi ha più bisogno. -tit\_org-

BERGAMO

**Precipita con le ciaspole ai Piani di Bobbio Grave 58enne = Precipita con le ciaspole Gravissimo un 58enne***[Redazione]*

Precipita con le ciaspole ai Piani di Bobbio Grave 58enne Servizio all'interno Precipita con le ciaspole Gravissimo un 58enne BERGAMO La lastra di ghiaccio si è staccata all'improvviso dalla montagna ed è finita lungo il sentiero dove D.D.L., 58 anni, di Alzano Lombardo stava ciaspolando con un amico. L'escursionista è precipitato per cento metri in un canalone. E' ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, le sue condizioni sono gravi. Ha riportato un trauma cranico, e traumi al torace e agli arti. L'incidente in montagna è accaduto ieri mattina attorno alle 10.30, ai Piani di Bobbio, a Valtorta. Dalle prime informazioni, il 58enne stava facendo una escursione con un amico quando si è staccato il lastrone di ghiaccio dal versante. L'escursionista stava ciaspolando insieme con un amico quando una lastra di ghiaccio si è staccata dal versante. L'allarme è stato immediato. Sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato l'elicottero alzato dalla base di Como, una squadra di tecnici del Sossorso alpino Valla Brembana, e i carabinieri della Compagnia di Zogno, assieme ai colleghi sciatori di Piazza Brembana, che in questi giorni di festa sono sulle piste per effettuare controlli e interventi di soccorso. Una volta recuperato l'escursionista è stato trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino. E sempre in mattinata, dopo le 11.30 una ragazza di 17 anni è caduta sulla pista Conca Nevosa, a Carona: è stata soccorsa dall'elicottero di Bergamo in codice giallo. Poco più tardi a Foppolo intervento per un 54enne agli impianti di sci. Anche domenica, complice il sole, le piste della provincia sono state prese d'assalto da sciatori ed escursionisti provenienti anche da fuori regione. E non sono mancati gli incidenti. Come quello accaduto a Valbondione, dove una ragazza di 21 anni, di Correggio (Reggio Emilia) è precipitata per 20 metri contro un paravalanghe e fratturandosi lo sterno. F.D. Sos ai Piani di Bobbio: lastra di ghiaccio si stacca e finisce sul suo sentiero facendolo cadere in un canalone L'intervento dei soccorsi ai Piani di Bobbio per un scivolato su una lastra di ghiaccio e precipitato per un centinaio di metri -tit\_org- Precipita con le ciaspole ai Piani di Bobbio Grave 58enne - Precipita con le ciaspole Gravissimo un 58enne

**Barzio****Si stacca un lastrone e cade per 100 metri È in gravi condizioni***[Redazione]*

Barzio Un lastrone di ghiaccio che si stacca all'improvviso e un escursionista con le ciaspole precipita per cento metri. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo l'uomo di 58 anni, di Alzano Bergamasco residente, che nella tarda mattinata di ieri in Valtorta è caduto per diversi metri. Nell'impatto durante la caduta ha riportato un trauma cranico, un trauma torácico e fratture agli arti. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime all'amico che stava effettuando l'escursione con lui. Dopo l'allarme si è alzato in volo l'elicottero del 118 di Como intervenuto insieme agli uomini del Soccorso alpino, i carabinieri di Zogno e i carabinieri sciatori di Piazza Brembana. L'uomo è stato immobilizzato e trasportato all'ospedale di Bergamo dove è ricoverato. -tit\_org-

**Tragica ciaspolata = Precipita in un dirupo durante la ciaspolata***Pioppi all'interno**[Paola Pioppi]*

Incidente allo Splügen Precipita in un dirupo durante la ciaspolata VILLA GUARDIA di Paola Pioppi È uscito domenica mattina per fare una passeggiata in una zona innevata nello Splügen, nel Canton Grigioni in Svizzera. Un tratto di montagna che conosceva bene, e che Giulio Ferloni, quarantanovenne di Villa Guardia, domenica ha affrontato indossando le ciaspole. Ma da quella escursione, non è mai tornato. Il suo corpo è stato individuato domenica sera in un punto impervio della montagna, recuperato ieri mattina. A dare l'allarme è stata la compagna, che aveva passato la mattinata con lui ma era rientrata poco prima, con l'accordo di ritrovarsi a casa in un dirupo ciaspolata. Preoccupata per il mancato rientro, ha avvisato la polizia cantonale dei Grigioni, che ha avviato le ricerche già nel pomeriggio. Domenica sera il corpo di Ferloni è stato localizzato in fondo a un burrone, ormai senza vita, ma le operazioni per il suo recupero si sono potute svolgere solo ieri mattina. Come sia avvenuto l'incidente al momento non è chiaro: l'uomo LE RICERCHE Il corpo di Giulio Ferloni è stato recuperato ieri mattina era un escursionista esperto, aveva con sé una dotazione adeguata e conosceva la zona, di cui era frequentatore, lo Stutzalp Bärenhorn a Splügen. Fino alle 14.30 è rimasto assieme alla compagna, poi i due si sono separati, seguendo due differenti percorsi per raggiungere l'abitato: ma nell'appartamento in cui la coppia stava trascorrendo la vacanza, è arrivata solo lei, che nel giro di poco tempo si è allarmata e ha avvisato i soccorsi. Nel giro di poco tempo sono state organizzate le ricerche, con LA TRAGEDIA La polizia cantonale apre un'inchiesta La polizia cantonale ha avviato un'indagine per ricostruire il percorso seguito dal quarantanovenne, circoscrivere il punto in cui è uscito dal tracciato e possibilmente capire quale causa abbia avuto l'incidente. le squadre del Club Alpino Svizzero Piz Piatta e un elicottero della Rega. Ferloni è stato individuato poco prima delle 19, lungo un burrone, in un punto praticamente impossibile da raggiungere a piedi: ai soccorritori è apparso subito chiaro che per lui non c'era più nulla da fare. RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima è un uomo di 49 anni residente a Villa Guardia La moglie ha lanciato l'allarme quando non l'ha visto tornare Escursionisti sulle ciaspole. Sempre più persone si dedicano a questa attività -tit\_org- Tragica ciaspolata - Precipita in un dirupo durante la ciaspolata

## Skiarea in Alta Valtellina Il 2020 anno decisivo

*L'ambizioso progetto da 100 milioni per collegare 115 chilometri di piste potrebbe veder realizzato il primo step: connettere Santa Caterina a Bormio*

[Susanna Zambon]

Skiarea in Alta Valtellina Il 2020 anno decisivo L'ambizioso progetto da 100 milioni per collegare 115 chilometri di piste potrebbe veder realizzato I primo step: connettere Santa Caterina a Bormio SONDRIO di Susanna Zambón

Novità e svolte importanti per le opere pubbliche sono attese nel corso dell'anno che sta per iniziare. Per lo più si tratta di interventi che daranno linfa al settore turistico e miglioreranno le condizioni della viabilità. Partiamo proprio dal fronte turistico: l'anno imminente potrebbe essere quello buono per collegare gli impianti sciistici dell'Alta Valtellina. Nel 2019 è stato realizzato il "piano Gasser" (dal nome del progettista) che prevede la realizzazione di 10 nuovi impianti per collegare tutte le stazioni dell'Alta Valle e ulteriori 115 chilometri di piste, con un investimento di 100 milioni di euro, per avere alla fine una skiarea di ben 315 chilometri. Un progetto davvero ambizioso che potrebbe fare un balzo decisivo proprio nel 2020, "cavalcando", per così dire, l'emergenza relativa alla frana del Ruinon che ha costretto al semi isolamento per mesi Santa Caterina Valfurva. Gli operatori economici, infatti, sperano di mettere insieme i finanziamenti necessari contando sulla partecipazione del pubblico e del privato e di poter partire con un primo step. Santa Caterina-Bormio. Pare infatti ci sia un investitore a Santa Caterina sulla società impianti, e i soldi necessari potrebbero arrivare anche dal Fondo per i Comuni confinanti, oltre che dalle due società impianti, di Valfurva e Bormio, e chiedendo un'attenzione particolare della Provincia, magari attraverso i fondi del demanio idrico, e di Regione Lombardia. Una speranza, ma con buone fondamenta; mentre è realtà l'inizio la prossima estate dei lavori per la realizzazione della tanto attesa tangenziale di Tirano, che consentirà di bypassare viale Italia e il centro cittadino per raggiungere l'Alta Valle. Se il cronoprogramma verrà rispettato, la partenza dei lavori sarà fra giugno e luglio 2020. Ci vorranno, da tabella, tre anni e otto mesi per la costruzione della bretella, per cui entro il 2025 è prevista l'apertura della tangenziale. Il 2020 vedrà invece la nascita di un'altra importante opera a Sondrio, ma questa volta parliamo soprattutto di turismo: la passerella ciclo-pedonale delle Cassandre sul Mallero a Sondrio, che l'amministrazione comunale spera di poter inaugurare già la prossima primavera. Sarà lunga 145 metri, fissata a 97 metri di altezza, in un punto dal quale sarà possibile ammirare una delle zone paesaggistiche sondriesi più belle e, oltretutto, ancora poco conosciute. I progettisti hanno optato per una soluzione ibrida, a funi sospese, sorretta da due torri alte 8 metri. Il prossimo anno, poi, si dovrebbe arrivare alla realizzazione del parcheggio all'ex campo delle suore a Morbegno, che sarà realizzato con due piani di parcheggio coperto più il solaio con destinazione multifunzione. Il progetto e il cronoprogramma saranno presentati nei prossimi giorni dall'amministrazione comunale di Morbegno. Infine, per la Valchiavenna l'avvio dell'opera più importante dovrà attendere un anno in più. Avrà inizio solo nel 2021, con il collaudo nel 2025, la variante alla strada provinciale Trivulzia che collegherà le località Ponte Nave e Ponte San Pietro sul territorio di Samolaco. RIPRODUZIONE RISERVATA LA NOVITÀ Un dono prezioso: energia gratuita per i servizi Nel 2020 la provincia di Sondrio riceverà un regalo importante: energia gratuita per i servizi, un dono che si ripeterà poi ogni anno e dal valore ingente, circa 20 milioni di euro annui a livello lombardo, 9 in Valtellina e Valchiavenna. Questo grazie al progetto di legge collegato alla finanziaria regionale approvato un paio di settimane fa e che prevede una fetta di energia gratis per le province che ospitano sul loro territorio le grandi derivazioni per la produzione idroelettrica. Verrà data priorità ai servizi sanitari, servizi sociosanitari e assistenziali, servizi educativi e scolastici, servizi ambientali e di protezione civile, trasporto pubblico locale, servizi sportivi e ricreativi. La realizzazione del nuovo comparto valorizzerebbe ulteriormente il turismo -tit\_org-

Dervio

## **Il presepe di una bimba racconta l'alluvione = Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni**

[Redazione]

Dervio Il presepe di una bimba racconta l'alluvione Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni Dervio, con i Lego realizza la Natività fra le strade del paese colpito da fango e detriti in estate Dervio Corenno Plinio è il borgo medioevale di Dervio delle ripide scale ma anche dei presepi. Gli abitanti del borgo medioevale e gli appassionati di tutto il circondario hanno allestito più di cento presepi, sparsi tra i caratteristici gradini intagliati nella roccia, intorno al castello e nelle case private di chi lì ci abita. E tra tutti i presepi ce n'è uno molto particolare, non solo e non tanto perché realizzato con i mattoncini delle costruzioni Lego, piuttosto quanto perché ambientato in mezzo ai disastri dell'alluvione che a giugno ha sommerso il paese, con le strade allagate, il lago alto, i ponti sommersi e i detriti e il fango ovunque. Lo ha realizzato la piccola Sofia Riva di 9 anni, che, vicino alla grotta dove è nato Gesù bambino con la Madonna, san Giuseppe, l'asino, il bue e gli angeli, ai piedi della torre del castello di Vezio, ha collocato, anch'essi rigorosamente in Lego, vigili del fuoco, sanitari del 118, volontari della Protezione civile e tutti i soccorritori che con i loro mezzi, tra camionette, ambulanza, barche ed elicotteri, hanno aiutato i cittadini a salvarsi dalla furia del Varrone in piena che ha rotto gli argini. D.D.S. BBS --tit\_org- Il presepe di una bimba raccontaalluvione - Il presepe alluvionato della piccola Sofia di 9 anni

## Quanti problemi per le frane Strade da mettere in sicurezza

[Redazione]

CASTEL FOCOgnANO Dopo le consistenti piogge degli ultimi mesi che hanno provocato frane e smottamenti, il comune di Castel Focognano è un territorio ancora in difficoltà come spiega il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Marco Rosini. Nel nostro comune non bastavano gli eventi di luglio che causarono il crollo del muro di recinzione dello stadio comunale di Rassina, problema ancora non del tutto risolto. Successivamente c'è stata la frana lungo la strada che da Castel Focognano porta verso la frazione della Pretella e a causa del protrarsi del maltempo con tante e violente precipitazioni, altre frane hanno colpito il nostro territorio già provato. In località Calleta ad esempio, la prima frana si è verificata poco dopo il bivio che porta verso Carda restringendo ancora di più una carreggiata già stretta. Abbiamo dovuto creare il senso alternato nell'unica via che porta all'interno della frazione e questo renderà l'intervento di messa in sicurezza ancora più difficoltoso. Ma le piogge hanno causato anche altre frane come quella sulla strada che porta alla Pretella che avrà bisogno di un grosso intervento. Anche in questo caso grazie al senso di civiltà e collaborazione dimostrato dal proprietario del terreno a monte, Roberto Sabatti, sarà possibile eseguire i lavori urgenti in modo definitivo ed in breve tempo così da permettere agli abitanti della Pretella di potere percorrere in sicurezza il tratto stradale. La viabilità sarà comunque mantenuta efficiente, anche se con disagi, attraverso il collegamento con Ortignano Raggiolo. L'assessore Rosini: Intervento urgente sulla strada che porta a Pretella. E difficile situazione verso Carda IL MALTEMPO Le criticità nel territorio dovute alle piogge consistenti Lorenzo Remo Ricci è sindaco del Comune di Castel Focognano -tit\_org-



## Scarica di sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato

*San Siro. Preoccupante episodio ieri pomeriggio ad Acquaseria in direzione di Menaggio Sul posto Vigili del fuoco e Anas: per fortuna in quel momento non passavano veicoli*

[Redazione]

Scaricati sassi sulla Statale Regina Nessun ferito, strada a senso alternato San Siró. Preoccupante episodio ieri pomeriggio ad Acquaseria in direzione di Mena Sul posto Vigili del fuoco e Anas: per fortuna in quel momento non passavano veicoli SANSIRO CIANPIERO RIVA Alcuni sassi di grosse dimensioni sono piovuti sulla statale Regina, ieri pomeriggio, ad Acquaseria. L'episodio si è verificato poco dopo le 16 all'uscita dell'abitato in direzione Menaggio, prima della serie di gallerie che portano a Nobiallo. Dal versante si sono staccati frammenti di roccia anche di una certa dimensione che sono caduti sulla carreggiata; in quel momento, per fortuna, non transitavano veicoli e non si sono così registrati feriti o danni materiali. Traffico bloccato Sul posto sono intervenuti con tempestività i Vigili del fuoco di Dongo, che hanno provveduto a isolare provvisoriamente la corsia a monte provvedendo quindi a sgombrare il materiale franato. In attesa dei tecnici dell'Anas, i pompieri hanno poi effettuato un primo sopralluogo nell'area soprastante, asportando i detriti a rischio di frana. Nel frattempo è calato il buio e, dopo le operazioni di disaggio non è stato possibile analizzare al meglio la situazione; per precauzione, il personale intervenuto ha quindi ritenuto doveroso transennare la corsia a monte per una cinquantina di metri, istituendo il senso unico alternato. Sono intervenuti i cantonieri dell'Anas per installare apposito semaforo. Nella mattinata odierna è previsto l'intervento di una ditta che provvederà a completare l'intervento di pulizia e messa in sicurezza del versante; è ipotizzabile che, domani, primo giorno del nuovo anno, la strada possa essere di nuovo transitabile su entrambe le corsie. All'origine del distacco c'è quasi sicuramente l'azione del gelo: dopo le copiose piogge recenti è sopraggiunto un freddo invernale, con le temperature che, di notte, scendono sotto lo zero. Il ghiaccio deve aver provocato spaccature fra le fessure della roccia, con inevitabile distacco di detriti e massi, come detto, di notevole dimensione. Non si tratta, tuttavia, di un'area a particolare rischio: in passato, infatti, non ha mai dato problemi. Abbandono del territorio Ma il progressivo abbandono del territorio favorisce il degrado del terreno e, anche laddove non ci si aspetterebbe che possano sorgere rischi, a volte succede l'imprevedibile. Ad Acquaseria, ieri, la buona sorte ha evitato che accadesse il dramma: sulla statale, come detto, nonostante in questo periodo natalizio il traffico sia notevole, in quel momento non transitavano auto, ma quel che è accaduto deve fungere da monito. Oggi verranno effettuate minuziose operazioni di pulizia dell'area soggetta a franamento e il problema dovrebbe venir risolto in via definitiva. Il provvedimento in via precauzionale Oggi nuovo sopralluogo, poi la riapertura Vigili del fuoco mentre rimuovono i sassi finiti sulla Statale Regina -tit\_org-

## Morto a 44 anni volontario del gruppo di Protezione civile

[Mattia Tanzi]

Cordoglio dei colleghi e del sindaco per Davide Polito Ci m  chera il suo impegno a favore della comunit  CARBONARA. Lutto nel mondo del volontariato. E' morto Davide Polito, 44 anni, attivo nella Protezione civile di Carbonara Ticino, molto conosciuto in paese. L'uomo, che da tempo aveva problemi di salute,   deceduto domenica alla clinica Maugeri di Pavia, dove era ricoverato. Davide Polito, che aveva la passione per il giardinaggio, era entrato a far parte del gruppo di Protezione civile nel 2002. IN PRIMA LINEA Nonostante i suoi problemi di salute, era sempre pronto ad intervenire nelle varie operazioni della Protezione civile, insieme ai suoi compagni. Davidino, cos  lo chiamavamo tutti, era un ragazzo volonteroso, sempre disponibile e sempre pronto a partecipare a ogni nostra attivit  -   il ricordo del coordinatore della Protezione civile di Carbonara, Nino Pelizzoli -. Voleva sempre essere presente per prestare il suo contributo e la sua passione per la cura delle aree verdi era preziosa anche per la nostra attivit . Durante le operazioni denominate "Fiumi sicuri", per esempio, utilizzava il suo decespugliatore per il taglio dell'erba e delle piante lungo le sponde del Ticino. Ricorderemo sempre il suo entusiasmo, la sua voglia di vivere e l'impegno profuso all'interno del nostro gruppo. Davidino ci mancher . IL CORDOGLIO Anche l'ufficio di Protezione civile della Provincia di Pavia ha deciso di partecipare con un comunicato ufficiale al cordoglio dei familiari e dei volontari di Carbonara per la prematura scomparsa del volontario. Davide Polito era molto conosciuto a Carbonara e per anni si   sempre impegnato nel nostro gruppo di Protezione civile. - afferma il sindaco Stefano Ubezio La sua scomparsa lascia un profondo vuoto all'interno della nostra comunit . L' amministrazione comunale   vicina ai suoi famigliari in questo momento di profondo dolore. Davide Polito lascia la mamma Teresa, la sorella Isabella, il fratello Roberto e le nipoti. I funerali saranno celebrati dal parroco don Antonio Impala questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Apostolo ed Evangelista di Carbonara Ticino. Al funerale saranno presenti, per condividere il lutto dei familiari, gli amici e i volontari del gruppo di Protezione civile di Carbonara Ticino che indosseranno la divisa di ordinanza in onore di Davide Polito. MattiaTanzi Davide Polito -tit\_org-

## **Bianchini al timone della Protezione civile Al suo fianco una squadra doc**

*[Redazione]*

Stefano Bianchini confermato alla guida della protezione civile di Occhiobello. Vice Silvia Cellini, Maira Alessandri, Maurizio Raimondi (coordinatore), Enrico Fabbri, Paolo Marangoni e Simonetta Usan e Davide Diegoli. -tit\_org-

## Via Ariosto, si allarga la frana Traffico limitato dopo le proteste

[Valerio Franzoni]

Un tratto di strada ha ceduto ulteriormente dopo l'ultima ondata del maltempo: possono transitare solo i residenti COPPARO Sono sempre più critiche le condizioni di via Ariosto. Da tempo, importanti cedimenti riguardano la porzione di strada che si affaccia sul canale Naviglio, con la banchina che è letteralmente franata, portando con sé anche una parte di asfalto. Una situazione che ha sollevato forti preoccupazioni da parte dei residenti che chiedono interventi di messa in sicurezza. Un primo passo per limitare l'aggravarsi dei danni è stato compiuto in questi giorni. La Polizia municipale dell'Unione Terre e Fiumi, infatti, ha applicato l'ordinanza di divieto temporaneo di transito per ragioni di sicurezza e pubblica utilità, nel tratto di strada tra le vie Boccati e la strada provinciale 2.1 soli ad essere esclusi dal provvedimento sono i residenti, in quanto la via rappresenta l'unica strada d'accesso alle loro case, ma viene comunque richiesto di fare particolare attenzione al transito dei veicoli. Nel tratto di via Ariosto in cui la banchina è franata in maniera più consistente, sono state collocate delle transenne e reti di colore arancione, nonché segnalatori luminosi per rendere più visibile la riduzione di carreggiata. Inoltre, la Polizia municipale ha previsto in quel punto un passaggio a senso unico alternato per evitare possibili situazioni di pericolo per gli automobilisti e l'aggravarsi del cedimento. Già nel maggio scorso, il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, di concerto con il Comune, era intervenuto per la messa in sicurezza. Un intervento tampone che, a causa dell'ondata di maltempo che ha il tratto di banchina franato ad agosto e ulteriormente aggravato a novembre colpito il territorio a novembre, non ha evitato che la banchina tornasse a franare. L'amministrazione comunale, in questi giorni, ha ricevuto numerose segnalazioni dai residenti, preoccupati per l'aggravarsi della situazione, e anche per questo ha limitato il traffico lungo la via: Teniamo monitorato il cedimento che si è verificato su via Ariosto - spiega il sindaco Fabrizio Pagnoni -. Presto ci confronteremo con il Consorzio di Bonifica per valutare modalità e tempistiche di intervento per riparare il danno. Fino ad allora, la strada resterà chiusa al transito. Valerio Franzoni RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO Teniamo monitorato il cedimento: presto incontreremo il Consorzio di Bonifica sui lavori da fare -tit\_org-

## Villeneuve, per 39 residenti un Capodanno da sfollati

[Aman]

Dopo la frana di venerdì 27 ILCASO Passeranno anche il Capodanno fuori casa le 39 persone di 17 famiglie che vivono nella zona rossa del centro di Villeneuve, lungo via Pierino Chanoux, coinvolta venerdì sera da una frana staccatasi dal versante della Becca. Alcuni massi sono arrivati fino alle case e un paio di questi hanno sfondato il tetto e provocato notevoli danni a un'abitazione. Dopo un sopralluogo di questa mattina (ieri, ndr) con il geologo della Regione, Davide Bertolo, è molto probabile che dalla prossima settimana la zona rossa sia ridotta e che molte famiglie possano rientrare in casa dice il sindaco di Villeneuve, Bruno Jocallaz. Lo sgombero si prevede invece più lungo per il nucleo di tre case più vicine alla frana. Restano ancora alcuni dubbi su come procedere ai lavori per la messa in sicurezza della parete. Si sono staccati circa 250 metri cubi di materiale: dopo le piogge Dopo la prima notte in cui una famiglia di tre persone ha dormito in albergo, oggi tutti gli sfollati si trovano da amici oppure parenti. Per alcuni di loro la situazione è abbastanza critica perché dormono già da qualche giorno su un divano letto a casa di parenti. Stiamo valutando soluzioni più confortevoli perché la situazione si prospetta più lunga del previsto. A. MAN. dei giorni scorsi, a essere determinante può essere stato il brusco calo delle temperature. La parte superiore al punto di distacco della frana è ancora pericolante, così come ci sono alcuni massi instabili. Abbiamo dato un incarico a due tecnici per valutare la situazione - aggiunge Jocallaz - e l'ipotesi è di costruire una barriera paramassi. Proprio le reti paramassi hanno evitato danni peggiori. Sono state travolte dalla massa di terra e sassi, ma hanno attutito molto i danni. I massi caduti hanno dimensioni notevoli, se fossero scesi in piena velocità sarebbe stata una tragedia ancora più grande sostiene il sindaco. Per il Comune di Villeneuve lavorano il geologo Alessandro Bellini e l'ingegner Paolo Gachet. I vigili del fuoco, che hanno impiegato dei droni per fare dei rilievi di dettaglio del movimento franoso, presidiano la zona rossa e consentono ai residenti sfollati, in alcune fasce orarie, di rientrare in casa per recuperare oggetti. La zona della frana e, sopra, l'apparecchiatura di controllo del drone -tit\_org-

## Una ricognizione aerea sul Monviso per capire le cause della maxi frana

[Redazione]

APPELLO AGLI ALPINISTI: "NON PASSATE SOTTO QUELLA PARETE" Una ricognizione aerea sul Monviso per capire le cause della maxi-frana Non è stato ancora possibile raggiungere la zona dove' è staccata l'enorme massa di roccia e ghiaccio ANDREA GABASSINO CRISSOLO Per capire qual è il nuovo aspetto della parete Nord-Est del Monviso, nella zona dei Torrioni di Sucai, bisognerà attendere ancora alcuni giorni. A una quota di 3300 metri circa è stato interessato da una maxi-frana il giorno di Santo Stefano. A staccarsi un enorme ammasso di roccia e ghiaccio. In questi giorni le condizioni dell'area sono state proibitive - dice il componente del Soccorso alpino di Crissolo Stefano Fenoglio, guida alpina con lunga esperienza sulle vie del Viso - e non ci risulta che ci siano stati sopralluoghi nell'area dove si è fermato il materiale scaricato dalla montagna. Nei prossimi giorni è prevista una ricognizione aerea. Abbiamo subito contattato il servizio dell'elisoccorso del 118 - aggiunge Fenoglio - e dopo le Feste, quando ci sarà il vettore da queste parti per motivi di servizio, senza interferire con voli per motivi sanitari, cercheremo di caricare a bordo dei nostri tecnici del Soccorso per sorvolare la parete, per renderci conto da vicino di che cosa sia accaduto e per raccogliere anche del materiale fotografico. Gli esperti di soccorso in montagna ribadiscono gli inviti a non avventurarsi sulla morena al di sotto della parte di parete franata di recente ma di stare eventualmente più in basso, dal lago Chiaretto. Gli esperti Secondo i geologi e gli scienziati, all'origine della ferita nella roccia ci sarebbe ro, almenoparte, i cambiamenti climatici. Il ghiaccio che fa da cemento per le rocce delle montagne, a causa delle temperature alte dei mesi scorsi, in particolare quelle delle ultime due estati che sono state particolarmente elevate, potrebbe aver avuto una minor tenuta, permettendo ad una porzione della montagna di cedere e scaricare verso il basso. ' . - ' striscia grigia a centro parete è la linea di caduta della frana -tit\_org-

## Scambio di auguri alla Protezione Civile

[Redazione]

BRINDISI Intanto il gruppo guarda al futuro organizzando le attività MONTANARO (cl) Uno scambio di auguri, il 15 dicembre nella sede, è stato un momento importante per il gruppo comunale di Protezione Civile. Obiettivi del 2020- ha detto il coordinatore DavideBaggio- è arruolare nuovi volontari, fare attività di informazione e formazione, migliorare attrezzature e capacità di interventoI VOLONTARI CON IL COMUNE durante lo scambio di auguri -tit\_org-

**Prot. civile: Riccardi, Campi scuola trasmettono competenze a giovani    Mon Dec 30  
00:00:00 CET 2019***[Redazione]*

30.12.2019 15:03 Prot. civile: Riccardi, Campi scuola trasmettono competenze a giovani La Giunta stanZIA 264mila euro fino al 2022 Trieste, 30 dic - La Regione consolida l'iniziativa dei "Campiscuola di orientamento al volontariato di protezione civile", stanziando 264mila euro per le prossime tre edizioni (2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022) che vedranno il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso oggi a Trieste la Giunta regionale su proposta del vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale ha sottolineato l'importanza del passaggio alle nuove generazioni delle competenze di una delle strutture più efficienti del Paese e che proprio in Friuli Venezia Giulia ha visto nascere la prima forma di organizzazione territoriale sull'esperienza dell'emergenza del terremoto del 1976. Come spiegato dal vicegovernatore, la stessa attività di protezione civile necessita di una formazione di base rivolta alla popolazione, affinché temi come prevenzione, soccorso e volontariato entrino a far parte del bagaglio culturale di ogni cittadino. A tal riguardo, Riccardi ha ricordato come già negli ultimi anni, tra le altre iniziative destinate ai giovani, la Protezione civile Fvg ha focalizzato i suoi interventi sull'organizzazione dei Campi scuola rivolti agli studenti di terza, quarta e quinta degli istituti superiori regionali, con una partecipazione (2017-2018, 2018-2019) di 220 ragazzi e ragazze provenienti da oltre 45 scuole. "Proprio il riscontro positivo che abbiamo registrato da parte delle strutture scolastiche - ha rimarcato Riccardi - ha orientato l'Amministrazione a programmare sul piano economico la realizzazione dell'iniziativa fino al 2022". Nel dettaglio l'investimento regionale coprirà, per gli studenti e i volontari che parteciperanno ai Campi: il vitto, l'alloggio, il servizio di trasporto, l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale, oltre che gli eventuali rimborsi di carburante e dei pedaggi autostradali. Infine, come riportato nell'atto deliberativo, l'Ufficio scolastico regionale "riconosce pienamente il valore formativo dei Campi scuola di orientamento al volontariato, tanto che, sia per gli obiettivi che essi si pongono, così come per i contenuti che trasmettono e per la metodologia impiegata, rientrano a pieno titolo nei percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento". ARC/GG/pph Il vicegovernatore Riccardo Riccardi mentre illustra la delibera alla Giunta